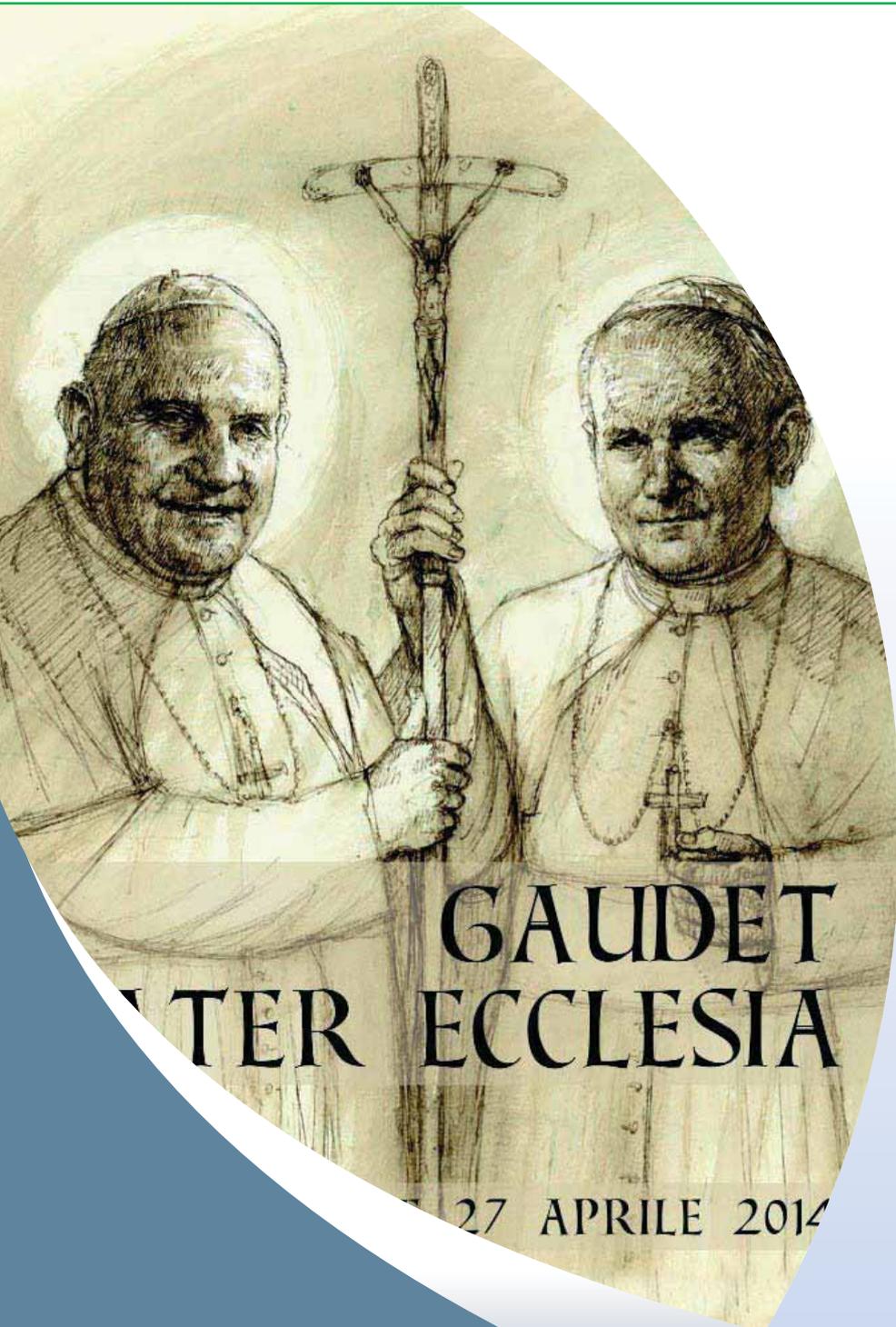


# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Aprile/Maggio 2014



**5 x mille  
a Unipromos**

**Santi due Papi  
"non sopraffatti  
dalle tragedie  
del XX secolo"**

**Il Presidente  
Nazionale Unsic  
in missione  
in Argentina  
e Brasile**

## Europee 2014, una sfida importante per una Europa delle opportunità e dello sviluppo

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Le elezioni europee del prossimo 25 maggio rappresentano una sfida e una opportunità importante per l'Europa. Si vota per eleggere i componenti del Parlamento europeo, e daranno agli elettori la possibilità di influenzare le politiche future dell'UE per i prossimi cinque anni. La sfida elettorale sarà condizionata dai diversi umori che al momento percorrono gli elettori dei vari Stati, compresa l'Italia. Forti sono le spinte anti europeiste e anti euro, frutto della crisi che ha toccato i vari stati che compongono l'Ue, e delle politiche eccessivamente restrittive, la tanto nota "austerità", imposte verso quei Stati che hanno subito maggiormente l'ondata recessiva; le quali non sembrano, alla fine, aver dato i frutti sperati. Naturalmente sappiamo bene quanto siano necessarie politiche che rilancino la competitività, perché sappiamo bene che alla base della competitività c'è lo sviluppo e quindi l'impresa, o meglio tutto il sistema imprenditoriale. Tema importante, infatti, sarà la programmazione 2014-2020.

L'Italia è tra i Paesi che ha fortemente creduto e voluto un'Europa unita. Ma siamo consapevoli che il nostro peso negli ultimi anni, o meglio il peso del nostro Paese, nel negoziare le politiche europee sono diventate un po' troppo marginali. Ed è per questo motivo che credo nella opportunità alle prossime europee di poter esercitare il democratico potere di scelta verso candidati che siano in grado, per competenza e qualità, di poter ricondurre il nostro paese a quel ruolo di socio fondatore dell'Unione Europea che ha avuto all'inizio. Ma serve anche una Europa solida e unita fatta di quei moderati capaci di negoziare sinergicamente quelle politiche adeguate allo sviluppo di tutta la zona euro, senza spinte estremiste che non farebbero altro che accentuare divergenze e disomogeneità.

Non dobbiamo dimenticare, perché ancora viva e vitale, la lezione di quei padri fondatori del sogno di unità europea a partire dagli italiani Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli e degli altri grandi statisti come Konrad Adenauer; Joseph Bech; Johan Willem Beyen; Winston Churchill; Walter Hallstein; Sicco Mansholt; Jean Monnet; Robert Schuman; Paul-Henri Spaak. Altiero Spinelli "fu inoltre una delle figure chiave dietro la proposta del Parlamento europeo per un Trattato su un'Unione europea federale, il cosiddetto "Piano Spinelli".

Quest'ultimo venne adottato dal Parlamento nel 1984 con una maggioranza schiacciante e fu di grande ispirazione per il consolidamento dei Trattati dell'Unione europea negli anni '80 e '90". "Nella battaglia per l'unità europea è stata ed è tuttora necessaria una concentrazione di pensiero e di volontà per cogliere le occasioni favorevoli quando si presentano, per affrontare le disfatte quando arrivano, per decidere di continuare quando è necessario", diceva Spinelli. Solo un'Europa davvero e fortemente unita, al di là delle diversità che vanno omogeneizzate, mantenendo comunque di ognuno originalità e distintività, si può aiutare i Paesi membri a non soccombere alle difficoltà e a mettere in campo politiche che incidano sulle cause della crisi, tenendo presente che un cambiamento di rotta è necessario per i giovani che ne fanno parte, le famiglie, le imprese e i cittadini tutti.

Lavoro e impresa sono parole chiave su cui costruire le attività, tenendo sempre presente che, in un mondo che cambia, anche l'impresa deve adeguarsi a tali mutamenti, i quali possono trasformarsi in nuove ed interessanti opportunità di crescita. E' urgente aprire una stagione di riforme e di restituire prestigio e credibilità anche alle istituzioni europee. Da cittadino italiano e europeo e da Presidente di una Associazione nazionale sindacale che rappresenta imprenditori e coltivatori continuo a pensare che politiche migliori siano possibili e che le prossime elezioni europee rappresentino una opportunità di cambiamento.

**Domenico Mamone**  
*Presidente Nazionale UNSIC*

1

## EDITORIALE



**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente  
 dell'Unione  
 Nazionale  
 Sindacale  
 Imprenditori  
 e Coltivatori*

Europee 2014, una sfida importante per una Europa delle opportunità e dello sviluppo

Interventi per il mercato del lavoro - il "Jobs Act" ..... 13

Agenzia delle Entrate: bonus Irpef ..... 16

Incentivi all'investimento in start-up innovative ..... 17

4

## IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Il Presidente Nazionale Unsic in missione in Argentina e Brasile su invito dei Circoli CIM ..... 4

Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, Santi due Papi "non sopraffatti dalle tragedie del XX secolo" ..... 5

8



UNSI COOP partecipa al convegno Lazio International, organizzato al Ministero degli Esteri ..... 8

Campania: Bando Start up per le PMI ..... 10

12

## DAL NAZIONALE



Nuove prestazioni economiche INAIL ..... 12

18

## DAL TERRITORIO



Cosenza: esenzione ticket in base al reddito, modelli da compilare presso il patronato ENASC ..... 18

L'Aquila: Fondolavoro interviene al Convegno D. LVO 81/08 con Procuratore Guariniello ..... 19

20

## MONDO AGRICOLO



Decisione 2014 178 UE: misure di protezione contro la PSA in alcuni Stati membri ..... 20

Campolibero, il nuovo piano di azione per l'agroalimentare del Ministero Politiche agricole ..... 21

22

## DALLE REGIONI



24

## NOVITÀ



26

## LAVORO E PREVIDENZA



In Gazzetta Ufficiale  
il decreto sui flussi

26

Contribuzione gestione separata  
anno 2014

27

Indennità ai collaboratori  
coordinati e continuativi  
a progetto

28

DURC  
benefici e cause ostantive

30

32

## JUS JURIS



# SOMMARIO

InfoImpresa

### INFOIMPRESA

*Periodico*

*dell'Unione Nazionale*

*Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

### Direttore responsabile

Domenico Mamone

### Redazione

Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile

Sonia D'Annibale - Francesca Gambini

Nazareno Insardà - Salvatore Mamone

Fortunata Reggio - Lea Capriotti - Vittorio Piscopo

### Progetto Grafico - Impaginazione

Fortunata Reggio

### Sede legale e Redazione

Via Angelo Bargonì, 78 - 00153 Roma

Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414

[www.insic.it](http://www.insic.it) - [infoimpresa@insic.it](mailto:infoimpresa@insic.it)

Registr. Tribunale di Roma

N° 76/2003 del 5/03/2003

## Il Presidente Nazionale Unsic in missione in Argentina e Brasile su invito dei Circoli CIM

Una missione dell'Unsic, guidata dal Presidente Domenico Mamone, ha visitato dal 6 al 9 marzo scorso Brasile e Argentina, su invito dei locali circoli della Cim, la Confederazione Italiani nel Mondo che è uno storico soggetto associativo nell'emigrazione italiana. La delegazione ha toccato Buenos Aires, Mar del Plata e Rio de Janeiro, per verificare le condizioni per l'apertura in Brasile e Argentina del patronato ENASC.

Il progetto è di raggiungere alcune di quelle comunità italiane all'estero che oggi, nel mondo globalizzato, richiedono sempre maggiori relazioni con l'amministrazione italiana, essendo maggiormente consapevoli dei propri diritti. In Argentina, gli italiani, di solito con doppio passaporto, sono oltre 600mila, ma si usa calcolare che circa la metà della popolazione argentina, oltre 25 milioni di persone, abbiano avi italiani. In Brasile, sono almeno 300mila i cittadini italiani.

L'attività dei patronati all'estero, al servizio degli emigranti, è storicamente di particolare importanza per le comunità italiane: non solo per gli anziani, che devono ricostruire percorsi contributivi sovente complessi, per i quali il patronato è il primo e più naturale contatto nei confronti dell'Inps italiana, ma anche per le pratiche di cittadinanza, finché sarà prevalente nel diritto italiano lo *ius sanguinis*, e molte migliaia di discendenti di italiani hanno acquisito la cittadinanza negli ultimi anni, anche a seguito dell'insicurezza per le crisi economiche in alcuni Paesi latinoamericani e per l'obiettivo forza di attrazione del passaporto dell'Unione Europea. I patronati all'estero sono



inoltre, sempre di più, un supporto e persino un sostituto degli uffici consolari, che vengono anzi gradualmente ridotti anche in aree di significativa presenza storica italiana. I patronati sono quindi anche punti di riferimento per il mantenimento dell'identità culturale, per le associazioni, per la cultura italiana. A Buenos Aires, in un'affollata assemblea nella sede della storica associazione La Nazionale, attiva sin dal 1851, hanno partecipato rappresentanti di circoli italiani di La Plata, Cordoba, Mar del Plata, Trelew. Si è deliberato l'avvio di un processo di graduale apertura di sedi ENASC presso Buenos Aires, Mar del Plata e Trelew, quest'ultima una città della Patagonia. L'Unsic ha incontrato, tra gli altri, Martin Redrado, già presi-

dente della banca centrale argentina, oggi presidente della Fundación Capital che opera per lo sviluppo economico nel Cono Sur, e il candidato alla presidenza Hermes Binner.

Con il console generale d'Italia Giuseppe Scognamiglio, il presidente dell'Unsic Domenico Mamone e il presidente della Cim Sollazzo hanno ricevuto l'interesse e il sostegno delle nostre autorità diplomatiche.

In Brasile, a Rio de Janeiro, presso la sede del Comites (comitato di rappresentanza degli italiani residenti), si è tenuto poi un analogo incontro per preparare l'ingresso dell'ENASC nella complessa e vasta realtà brasiliana. Ha seguito l'incontro anche in questo caso il rappresentante dell'autorità consolare, console Mario Panaro.

## Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, Santi due Papi “non sopraffatti dalle tragedie del XX secolo”

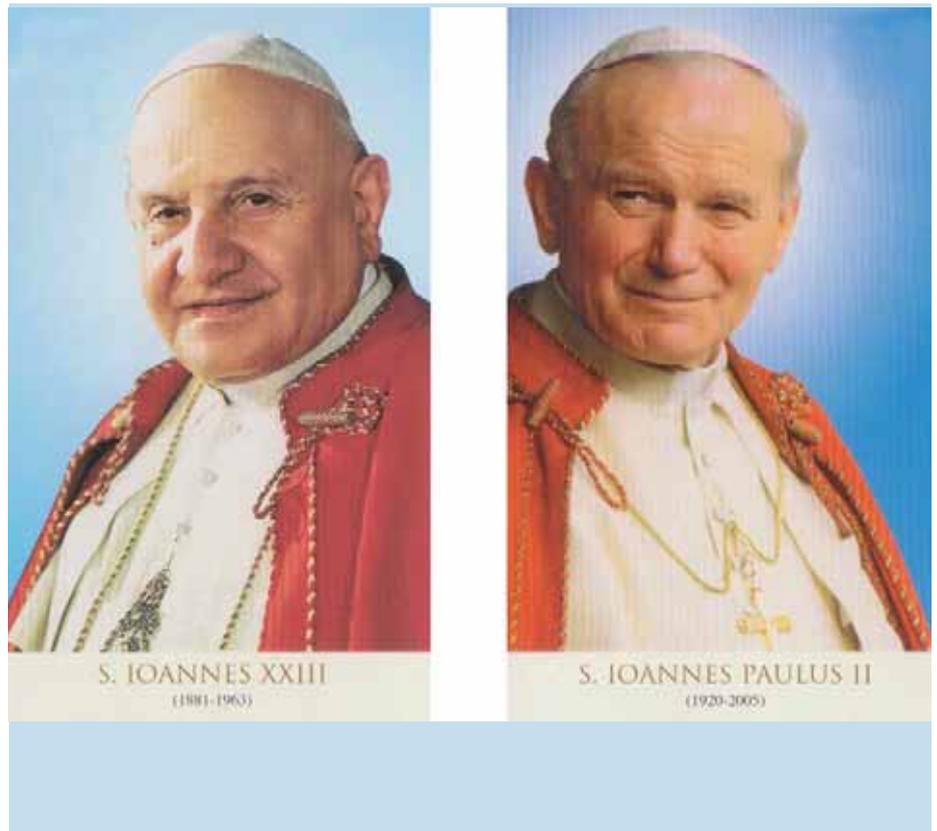
Un evento importante, unico e indimenticabile, ha vissuto ad aprile 2014 la città di Roma. Il 27 aprile si è assistito alla canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, Karol Wojtyła e Angelo Giuseppe Roncalli. Due “uomini coraggiosi”, che “hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia” e che pure “hanno contribuito in maniera indelebile alla causa dello sviluppo dei popoli e della pace”.

Un evento che Unsic ha vissuto con grande entusiasmo, plauso e trasporto. Vogliamo ricordarlo riportando le parole di Papa Francesco durante l’omelia di canonizzazione.

“San Giovanni XXIII San Giovanni Paolo hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia.

Sono stati sacerdoti, e vescovi e Papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell’uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria.

In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni



della sua misericordia dimorava «una speranza viva», insieme con una «gioia indicibile e gloriosa». La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all’estremo, fino alla nausea per l’amarezza di quel calice. Queste sono la speranza e la gioia che i due santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza. San Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia. Così lui

stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene. Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia. Che entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama.”

## 5 x mille a UNIPROMOS



**A**nche per il 2014, come per i precedenti anni, l'UNIPROMOS ha formalizzato l'iscrizione per l'accreditamento del 5 x mille, avendo i requisiti per rientrare tra i beneficiari elencati. Dal 21 marzo, infatti, è possibile iscriversi attraverso i canali telematici Entratel e Fisconline che sono pronti, dal 22 marzo, per accogliere le candidature degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche.

Il nuovo calendario del 5 per mille non presenta modifiche significative rispetto al 2013. La campagna d'iscrizione, infatti, terminerà anche quest'anno il 7 maggio. La Circolare n. 7/E del 20 marzo 2014 dell'Agenzia prevede le modalità e i termini di iscrizione agli elenchi degli Enti destinatari del 5 per mille per l'esercizio finanziario 2014.

Il documento modello vademecum orienta e accompagna gli enti interessati nell'effettuare passo dopo

passo gli adempimenti necessari per il riconoscimento del beneficio ponendosi come una vera e propria guida. La procedura di iscrizione va ripetuta anche per gli enti che si erano iscritti negli anni precedenti, qualora volessero beneficiare anche per il 2014 del 5 x mille. La scadenza per l'invio della procedura di accreditamento online è stata fissata per il 7 maggio 2014.

UNIPROMOS, lo ricordiamo, è un'Associazione di Promozione Sociale costituita nel 2005, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e delle norme del codice civile in tema di associazionismo. È iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione sociale del Lazio con il numero 1216. Il suo impegno è volto a garantire la promozione sul territorio di iniziative, progetti territoriali e corsi di formazione su tematiche legate alla salvaguardia dei diritti civili, alla tutela e al sostegno di tutte le cate-

gorie di soggetti a rischio di esclusione sociale, alla trasmissione di principi di cittadinanza attiva e di democrazia ed alla lotta all'emarginazione. UNIPROMOS opera in sinergia su tutto il territorio Nazionale con altri Enti, Associazioni e Organizzazioni senza scopo di lucro aventi obiettivi coerenti con il proprio oggetto sociale. Il lavoro di rete è alla base del suo operare, come risorsa per creare opportunità e promuovere iniziative utili al raggiungimento delle proprie finalità sociali e allo sviluppo di "Capitale Sociale".

Devolvere il proprio 5 per mille ad UNIPROMOS è un gesto di solidarietà che non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente. È sufficiente apporre la propria firma sull'apposito riquadro contenuto nei Modelli di Dichiarazione 2013 (Unico Persone Fisiche, 730, Cud) e scrivere il Codice Fiscale dell'Associazione UNIPROMOS n. **97548050588**.

**SOLIDARIETÀ  
SOCIALITÀ  
RESPONSABILITÀ  
COOPERAZIONE**

**5x mille  
UNIPROMOS**

**DEVOLVI IL TUO CINQUE PER MILLE a UNIPROMOS**  
basta scrivere il codice fiscale

**97548050588**

*Il nostro Grazie per questo semplice gesto!*  
[www.unipromos.it](http://www.unipromos.it) - [info@unipromos.it](mailto:info@unipromos.it)

## CAA UNSIC: chiarimenti sulla nuova Pac 2014/2020, incontro a Roma il 22 aprile

---

Il 22 aprile 2014, presso il Centro Congressi Cavour a Roma, si è tenuto il primo convegno organizzato dal "Coordinamento CAA, Liberi Professionisti - Servizi Agricoli Europei - UNSIC", sulla nuova P.A.C. 2014/2020. Il convegno è stato orga-

nizzato per chiarire dubbi e perplessità circa l'applicazione della nuova P.A.C. e gestire al meglio la riforma. L'incontro è stato presieduto dal prof. Angelo Frascarelli dell'Università degli Studi di Perugia che, oltre alla presentazione della riforma, si è reso di-

sponibile a rispondere a tutti i quesiti che gli sono stati posti.

Per i partecipanti al convegno il CAA-UNSIC ha provveduto ad inviare le slide informative utili a chiarire i vari aspetti della nuova Pac (e-mail: [info@caaunsic.it](mailto:info@caaunsic.it)).

---

## CAF UNSIC Informa: corsi di aggiornamento per i Centri di raccolta

---

Il CAF UNSIC ha organizzato anche per l'anno 2014 i Corsi di aggiornamento rivolti agli operatori dei Centri di raccolta operanti nelle sedi periferiche. Il calendario degli incontri ha date e tappe diverse sul territorio nazionale. Le città coinvolte nel programma di aggiornamento sono state Palermo, Catania, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Torino, Milano, Verona, Roma, Bari, Taranto, Salerno, Napoli.

I corsi di aggiornamento sono stati tenuti da esperti in materia e si sono incentrati sulle novità di quest'anno per quanto riguarda il modello 730 e tutti i modelli fiscali, ISEE, RED, Unico, Invalidità civile ICRIC -ICLAV-ACCAS; Detrazioni pensionati e dipendenti; Successioni; Contratti di locazione; F24; Visure catastali e camerali; Dichiarazione Imu, ecc. Gli argomenti trattati sono stati, tra l'altro, le ultime novità fiscali e procedurali per i Caf Unsic, le novità sui modelli Red ai pensionati e la nuova procedura per



la stampa dei modelli Cud da parte degli enti previdenziali. Ed inoltre, le recenti novità sui programmi proposti dalla EFFEO Zucchetti. Presenti agli incontri, l'Amministratore Unico del CAF UNSIC Francesca Campanile, il Responsabile dell'Assistenza Fiscale Giacomo Florio, Manlio Maurizio Marra e Marco Antonio Valenti,

Esperti elaborazione dati, Nazareno Insardà, Dirigente Nazionale UNSIC. Ai corsi hanno partecipato numerosi operatori in tutta Italia, che hanno particolarmente apprezzato le tematiche affrontate nel corso degli aggiornamenti e la professionalità e la competenza dei tecnici che hanno tenuto i corsi.

---

## UNSI COOP partecipa al convegno Lazio International, organizzato al Ministero degli Esteri

Lazio International è stato presentato alla Farnesina il progetto di sostegno che prevede 65 milioni alle imprese fino al 2020, aprendo verso la dimensione internazionale l'economia laziale. Sono gli obiettivi di 'Lazio International', la strategia della Regione Lazio per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. La giunta regionale ha deciso di stanziare 20 milioni di euro nella programmazione 2014-2016, di cui 11,4 milioni di euro per il 2014.

A queste risorse si aggiungono inoltre 45 milioni di euro sulla programmazione europea 2014-2020. "Lazio International", la strategia della Regione Lazio per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, e del suo Programma di azioni per il 2014, è stato presentato il 26 marzo a Roma nella sede del Ministero degli Affari Esteri, presso la Sala delle Conferenze Internazionali. L'evento è stato seguito anche dall'UnsiCoop particolarmente interessata a questa importante tematica per le imprese. All'evento sono intervenuti Federica Mogherini, Ministro degli Affari Esteri, Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, Guido Fabiani, Assessore regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, e Carlo Calenda, Viceministro per lo Sviluppo Economico.

I dati evidenziano come negli ultimi anni il Lazio abbia accentuato la propria vocazione internazionale: l'export è salito tra il 2007 e il 2012 del 33%, sono cresciuti gli scambi con l'estero di servizi alle imprese, è aumentata l'incidenza degli investimenti diretti esteri sul Pil regionale, è cresciuto il tasso di internazionalizzazione degli arrivi turistici. Tuttavia, è ancora ridotto l'utilizzo, da parte delle imprese, di forme e strategie di internazionalizzazione complesse e articolate, mentre appare poco efficace l'intervento regionale degli ultimi anni, con scarsi finanziamenti e con un sistema di governance inadeguato, che non ha favorito la diffusione e l'espansione delle esperienze

più positive. La Regione Lazio propone un cambio di passo rispetto al passato, per consolidare gli andamenti positivi ed espanderne l'efficacia; una politica in netta discontinuità con il passato attraverso la definizione di un piano di interventi condiviso con le associazioni di categoria e uno stanziamento finanziario senza precedenti nella storia della Regione per portare il Lazio ai primi posti del benchmark nazionale.

Gli obiettivi di Lazio International sono restringere il gap tra il contributo del Lazio alla formazione del Pil italiano (circa l'11%) e l'incidenza delle sue esportazioni sul totale nazionale (4,7%); incrementare la competitività del sistema produttivo regionale, collegando le politiche per l'internazionalizzazione a un sistema organico di interventi per il tessuto produttivo (startup, reti d'impresa, ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, ecc.); aumentare la capacità del Lazio di attrarre e valorizzare i talenti, il capitale umano e le risorse finanziarie esterne.

Per fare questo la Giunta regionale ha deciso, per la prima volta, di allocare stanziare 20 milioni di euro nella programmazione 2014-2016, di cui 11,4 milioni di euro per 2014. A queste risorse si aggiungono inoltre 45 milioni di euro sulla programmazione europea 2014-2020. Le linee guida di intervento sono state costruite a partire dall'analisi di 10 settori utili a trainare l'apertura internazionale del complesso dell'economia regionale: l'Aerospazio, l'Agroalimentare, l'Arredo-Design, l'Automotive, le Bioscienze, l'Economia del mare, l'Ict, l'Industria culturale, il restauro e tecnologia delle costruzioni e infine il sistema moda. Le azioni regionali per il 2014 (per complessivi 11,4 milioni) si muoveranno su tre linee strategiche, per offrire un ventaglio di opportunità alle imprese:

a) un bando da 5 milioni di euro per finanziare le proposte e i progetti di internazionalizzazione presentati dal sistema imprenditoriale, accompagnato da uno

stanziamento di 500mila euro destinato a voucher per l'accesso delle imprese a servizi per l'internazionalizzazione e la partecipazione a fiere;

b) 5,4 milioni per realizzare progetti regionali finalizzati ad accompagnare l'espansione delle Pmi in diversi Paesi (in particolare, tra le altre cose, 2,6 milioni per progetti di internazionalizzazione verso Mediterraneo e Americhe; 0,9 milioni per fiere internazionali, turismo ed EXPO 2015; 400mila euro per diplomazia economica; 200mila per la formazione di manager aziendali, 100mila per la realizzazione di un festival internazionale Startup);

c) 500mila euro per: interventi di governance, orientamento alle imprese, realizzazione del sito [www.laziointernational.it](http://www.laziointernational.it) - un nuovo portale per l'internazionalizzazione dell'economia del Lazio a disposizione delle imprese - e per predisporre un nuovo stringente sistema di monitoraggio delle iniziative di internazionalizzazione presenti nel Lazio e di valutazione di quelle finanziate o partecipate dalla Regione.

"Internazionalizzazione e innovazione: questi sono i due punti con i quali aumenteremo la competitività e la capacità di attrazione di capitale umano e finanziario nel Lazio - ha detto l'assessore Fabiani - dobbiamo investire in questo processo di internazionalizzazione, innovando tecnologicamente il sistema produttivo regionale. Non ci sarà in questo modo più motivo di delocalizzare le imprese." "Bisogna però rafforzare il sistema e renderlo più competitivo sui mercati internazionali - ha aggiunto. Abbiamo tutte le condizioni per poterlo fare: sul nostro territorio abbiamo un sistema costituito da piccole e medie imprese forti e da multinazionali importanti. Dobbiamo riuscire a mettere tutto questo a sistema." "Per questo il nostro progetto - ha poi concluso Fabiani - prevede anche la formazione di una leva di giovani export-manager da mettere a disposizione delle imprese singole o, meglio, associate in reti".

## “Terre ai giovani”, Bando della Regione Lazio

**È** stato pubblicato il bando “Terre ai giovani”, con il quale la Regione assegnerà 350 ettari del patrimonio Arsiat agli agricoltori. Dal momento dell’annuncio hanno risposto all’avviso pubblico per la manifestazione d’interesse 340 possibili affittuari e, a partire dall’11 marzo, avranno due mesi di tempo per concludere le necessarie procedure di partecipazione.

“E’ un grande successo - ha commentato il presidente Nicola Zingaretti - l’agricoltura rappresenta un settore trainante per la nostra econo-

mia e, proprio lavorando a progetti concreti come questo, siamo in grado di creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo sostenibile”. “Imprenditori agricoli non si nasce - ha aggiunto l’assessore all’Agricoltura Sonia Ricci - per questo gli agricoltori verranno accompagnati nel loro percorso sia dal punto di vista creditizio che tecnico. Il bando prevede la concessione in affitto di otto terreni di proprietà Arsiat, per un totale di 320 ettari. Questi terreni si trovano nei comuni di Cerveteri, Ladispoli, Magliano Romano, Nazzano in provincia di

Roma e nei comuni di Montalto di Castro, Proceno, Tarquinia, in provincia di Viterbo. La Regione finanziaria con 150 mila euro le start up e con 500mila euro gli investimenti garantiti grazie al patrimonio Arsiat. La durata dell’affitto prevista è di quindici anni, rinnovabile altri quindici su richiesta del concessionario.

Possono partecipare al bando i giovani, futuri o attuali imprenditori agricoli, tra i 18 e i 39 anni, così come gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti, di qualsiasi età, con sede sociale in uno dei Comuni del Lazio.

## Lombardia: Bando per imprenditori agricoli

**È** stato pubblicato sul BURL della Regione Lombardia il bando per sostenere gli agricoltori lombardi nel pagamento degli interessi sui crediti bancari, concessi alle imprese per esigenze di funzionamento. Le domande si possono presentare dal 17 marzo. A disposizione degli “imprenditori agricoli” e dei “coltivatori diretti” iscritti al registro delle imprese della C.C.I.A.A. del territorio lombardo ci saranno circa 3,5 milioni di euro.

L’importo minimo ammissibile a contributo per ogni singola impresa è pari a € 20.000 e il massimo a € 100.000. La durata del finanziamento non può essere inferiore ai 24 mesi né superiore ai 60 mesi. Le domande

possono essere presentate dal 17 marzo fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie, quando la Direzione Generale Agricoltura emetterà un atto di chiusura del bando.

La misura del credito di funzionamento è stata riattivata per far fronte alla crisi finanziaria, favorendo l’accesso al credito delle imprese agricole e in particolare quelle danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, sostenendole nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dalle banche. Si può presentare richiesta di agevolazione presso una delle banche convenzionate con Finlombarda S.p.a., gestore del fondo regionale. Si tratta di un’autocertificazione cui va

allegata copia del documento d’identità e del codice fiscale. Le informazioni relative al bando, sono disponibili sul sito della Regione Lombardia nella sezione dedicata all’agricoltura.



## Campania: Bando Start up per le PMI

**È** stato pubblicato sul BURC della Regione Campania il bando "Start up" per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo rotativo per lo sviluppo delle MPMI (Micro, Piccole, Medie Imprese) campane, rivolto ai giovani "under 35" e a donne di età superiore ai 18 anni. La dotazione finanziaria prevista per la Misura "Start up" è pari a 30 milioni di Euro. I singoli programmi di investimento dovranno avere un importo compreso tra un minimo di 25.000 euro ed un massimo di 250.000 euro, a copertura del 100% del programma di investimenti ammissibile. Si tratta di finanziamenti a tasso agevolato da restituire in 7 anni con un periodo di differimento di 24 mesi. La gestione del Fondo per lo sviluppo delle PMI cam-

pane ed in particolare della Misura "Start up" è affidata a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione. L'iniziativa vuol favorire il rilancio dell'economia attraverso le nuove ed esistenti imprese territoriali, costituite per la maggioranza da giovani e da donne, potenziali imprenditori, nei settori della pesca e dell'acquacoltura, della produzione primaria, trasformazione, commercializzazione e esportazione di prodotti agricoli, della siderurgia, delle fibre sintetiche e della costruzione navale. Gli investimenti ammissibili devono essere relativi all'acquisto di beni materiali nuovi (macchinari, attrezzature, mobili e arredi funzionali all'attività), beni immateriali (software finalizzati al commercio elettronico, siti web, show rooms virtuali, brevetti, ban-

che dati, etc.) e circolante, nel limite del 20% dell'investimento complessivo (materie prime, semilavorati, prodotti finiti, consulenze specialistiche). Destinatari del presente Avviso sono le MPMI nuove ed esistenti, da costituirsi o costituite sotto forma di ditta individuale, società di persone, di capitale e società cooperative. La domanda di agevolazione dovrà seguire il seguente iter: Registrazione - dal 29 aprile 2014 - su uno dei seguenti siti web: [sviluppcampania.it](http://sviluppcampania.it), [economia.campania.it](http://economia.campania.it), [porfesr.regione.campania.it](http://porfesr.regione.campania.it); dal 14 maggio 2014 i soggetti registrati dovranno compilare online il modulo di domanda; dalle ore 10:00 del 29 maggio 2014 e fino al 30 settembre 2014 (data di scadenza del bando) potranno essere presentate le domande di agevolazione.

## Marche: pubblicato il bando "GiovanIdee"

**I**l bando "Giovanidee" è stato pubblicato sul Bur della Regione Marche. Il Bando è contenuto nell'Accordo "I giovani C'ENTRANO", per la concessione di contributi a fondo perduto a favore della realizzazione di idee imprenditoriali presentate da giovani, nell'ambito delle attività e dei servizi volti allo sviluppo dell'offerta turistica locale. Lo stanziamento previsto è pari a 271.560 euro. Il contributo massimo concedibile per ciascuna proposta di idea progettuale è di 10.000 euro a fondo perduto. In caso di approvazione del progetto, per ottenere il contributo, i gruppi informali si impegnano a costituirsi in soggetto giuri-

dico a propria scelta (società di persone, cooperative) purché idoneo a realizzare le attività previste dall'idea proposta.

Obiettivo del bando è favorire l'avvio di nuove imprese da parte di giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti nelle Marche, per offrire loro ulteriori opportunità lavorative, valorizzandone la creatività e il talento nell'ambito dello sviluppo coniugato alla valorizzazione del territorio regionale.

I giovani dovranno organizzarsi in gruppi informali composti da almeno due persone e, in caso di approvazione della proposta presentata, si dovranno costituire in soggetti giuridici (società di persone, cooperative),

al fine di ottenere il finanziamento. Tra i criteri di valutazione dei progetti, requisiti preferenziali dei gruppi saranno il profilo di studi e quello professionale dei soggetti partecipanti, oltre al grado di conoscenza delle lingue straniere.

La domanda di ammissione al contributo previsto dall'iniziativa "Giovanidee", redatta in carta semplice con marca da bollo (€ 16,00), dovrà essere presentata entro il 2 giugno 2014, a mezzo posta raccomandata A.R. o P.E.C., utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al bando, che alleghiamo all'articolo, disponibile sul sito della Regione Marche nella sezione bandi.

# Emilia Romagna: contributi per l'inserimento di persone con disabilità

**L'** Emilia Romagna ha previsto un fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, con l'obiettivo della loro integrazione lavorativa presso imprese private. E' possibile presentare richieste di rimborso delle spese di tirocinio riferite ad un periodo massimo di 12 mesi:

- per erogazione al tirocinante della indennità di partecipazione oppure
- per il rimborso delle spese di trasporto pubblico e pasti, relative a lavoratori domiciliati in provincia di Ferrara, iscritti nell'elenco di cui alla legge 68/99, per tirocini attivati con la finalità di sviluppo dell'autonomia personale, dell'acquisizione di competenze specifiche, presso imprese private con sede del tirocinio in Regione Emilia Romagna.

Potranno presentare domanda, per tirocini con sede in Regione Emilia Romagna:

- i soggetti privati ospitanti il tirocinio, obbligati o non obbligati al rispetto della legge 68/99, specificatamente: le imprese e i loro consorzi; le associazioni, le fondazioni e i loro consorzi; le cooperative e i loro consorzi; i soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria;
  - l'Ente/Associazione che ha in carico il lavoratore impegnato nel tirocinio;
  - l'Ente promotore del tirocinio.
- L'importo massimo previsto per il rimborso dell'indennità di partecipazione, che dovrà essere erogata mensilmente al lavoratore, è di:
- 450 euro mensili per tirocini che si svolgono per più di 20 ore settimanali
  - 200 euro mensili per tirocini che si

svolgono per più di 10 ma non più di 20 ore settimanali.

Il termine ultimo per la realizzazione delle attività finanziate con il Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili è il 31 dicembre 2015.

I soggetti ammessi alla presentazione delle domande di finanziamento dovranno presentare le richieste di accesso al fondo entro le ore 13.00 del giorno 15 novembre 2014 e dovranno essere o consegnate direttamente o spedite a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, o Corriere o Agenzia di recapito, a: Provincia Di Ferrara – Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale – Via Cairoli N. 30 – 44121 Ferrara.

Per informazioni: [info@unsicoop.it](mailto:info@unsicoop.it)



## Nuove prestazioni economiche INAIL

**L'** INAIL con la circolare n. 4 del 20/01/2014 ha reso le disposizioni in materia di prestazioni economiche erogate dal medesimo Istituto. Con decorrenza 1° gennaio 2014, a seguito della pubblicazione nel supplemento ordinario n. 87, della Gazzetta ufficiale Serie generale n. 302 del 27 dicembre 2013, è entrata in vigore la c.d. Legge di stabilità 2014 che ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni economiche erogate dall'Inail che si vanno ad illustrare.

Aumento in via straordinaria delle indennità dovute dall'Inail a titolo di recupero del valore dell'indennizzo del danno biologico. Il comma 129 dell'articolo 1 prevede, in attesa di un meccanismo di rivalutazione automatica degli importi indicati nella tabella indennizzo danno biologico, di cui all'articolo 13, comma 2, lettera a) del d.lgs. 23 febbraio 2000 n. 38, un ulteriore aumento in via straordinaria degli importi delle indennità, a titolo di recupero del valore dell'indennizzo

del danno biologico di cui al citato articolo 13, di non oltre il 50 per cento della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati ed operai accertati dall'Istat intervenuta negli anni dal 2000 al 2013 e comunque per un importo massimo di spesa annua di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

Parametrazione al massimale previsto per legge della retribuzione presa a base per il calcolo delle rendite a superstiti. Il comma 130 prevede, a favore dei superstiti di lavoratori deceduti a far data dal 1° gennaio 2014, aventi diritto ai sensi dell'art.85 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, l'erogazione della rendita calcolata sulla base del massimale previsto per legge di cui al terzo comma dell'articolo 116. Gli importi e gli eventuali conguagli dovuti ai sensi del comma 130, a seguito della costituzione di rendite a favore di superstiti di lavoratori deceduti a decorrere dal 1° gennaio 2014, sa-

ranno erogati con il primo rateo utile, dandone tempestiva informativa. La disposizione non si applica alle rendite a superstiti costituite a seguito di infortunio in ambito domestico.

Restano ferme le disposizioni che già prevedono l'applicazione dei massimali per particolari categorie di lavoratori.

Beneficiari del fondo di sostegno delle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. Il comma 131 conferma quanto già disposto dal d.m. 19 novembre 2008 in merito ai superstiti beneficiari del Fondo di sostegno delle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di cui all'art. 1, comma 1187 della legge n. 296/2006 e s.m.i. Pertanto, in assenza di innovazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, ai fini dell'erogazione della prestazione una tantum, si procederà al pagamento del beneficio a seguito dell'emanazione del decreto di determinazione degli importi e del trasferimento delle relative risorse finanziarie.



# Interventi per il mercato del lavoro

## - il "Jobs Act"

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 12 marzo 2014, su proposta del Presidente e del Ministro del Lavoro, ha approvato un decreto legge contenente disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. Un provvedimento urgente che contiene, tra le altre cose, interventi di semplificazione sul contratto a termine e sul contratto di apprendistato per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo. Nello specifico il decreto legge prevede alcune modifiche per i contratti a termine e l'apprendistato, ad esempio.

Per il contratto a termine viene prevista l'elevazione da 12 a 36 mesi della durata del rapporto di lavoro a tempo determinato per il quale non è richiesto il requisito della causalità. Viene prevista la possibilità di prorogare fino ad un massimo di 8 volte il contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni. Condizione delle proroghe è che si riferiscano alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto è stato inizialmente stipulato. Viene, infine, fissato il limite massimo, per i contratti a tempo determinato, del 20% dell'organico complessivo del datore di lavoro.

Il decreto fa, comunque, salvo quanto disposto dall'art. 10, comma 7, del D.lgs. 368/2001, che da un lato lascia alla contrattazione collettiva la possibilità di modificare tale limite quantitativo e, dall'altro, tiene conto delle esigenze connesse alle sostituzioni e alla stagionalità. Infine, per tenere conto delle realtà imprenditoriali più piccole, è previsto che le imprese che occupano fino a 5 dipendenti pos-

sono comunque stipulare un contratto a termine. Per il contratto di apprendistato si prevede il ricorso alla forma scritta per il solo contratto e patto di prova (e non, come attualmente previsto, anche per il relativo piano formativo individuale) e l'eliminazione delle attuali previsioni secondo cui l'assunzione di nuovi apprendisti è necessariamente condizionata alla conferma in servizio di precedenti apprendisti al termine del percorso formativo. È inoltre previsto che la retribuzione dell'apprendista, per la parte riferita alle ore di formazione, sia pari al 35% della retribuzione del livello contrattuale di inquadramento. Per il datore di lavoro viene eliminato l'obbligo di integrare la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere con l'offerta formativa pubblica, che diventa un elemento discrezionale.

Un ulteriore intervento di semplificazione riguarda la smaterializzazione del DURC, superando l'attuale sistema che impone ripetuti adempimenti burocratici alle imprese. Per dare un'idea della rilevanza del provvedimento, si ricorda che nel 2013 i DURC presentati sono stati circa 5 milioni. Inoltre, è previsto un disegno di legge delega al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti in materia di lavoro, di riordino delle forme contrattuali e di miglioramento della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita. Queste le caratteristiche:

La delega in materia di ammortizzatori sociali ha lo scopo di assicurare un sistema di garanzia universale per

tutti i lavoratori che preveda, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi e legate alla storia contributiva dei lavoratori, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale.

Un sistema così delineato può consentire il coinvolgimento attivo di quanti sono espulsi dal mercato del lavoro o siano beneficiari di ammortizzatori sociali, semplificando le procedure amministrative e riducendo gli oneri non salariali del lavoro. A tal fine vengono individuati i seguenti principi e criteri direttivi:

- rivedere i criteri di concessione ed utilizzo delle integrazioni salariali escludendo i casi di cessazione aziendale;
- semplificare le procedure burocratiche anche con la introduzione di meccanismi automatici di concessione;
- prevedere che l'accesso alla cassa integrazione possa avvenire solo a seguito di esaurimento di altre possibilità di riduzione dell'orario di lavoro;
- rivedere i limiti di durata, da legare ai singoli lavoratori;
- prevedere una maggiore compartecipazione ai costi da parte delle imprese utilizzatrici;
- prevedere una riduzione degli oneri contributivi ordinari e la loro rimodulazione tra i diversi settori in funzione dell'effettivo utilizzo;
- rimodulare l'ASpl omogeneizzando tra loro la disciplina ordinaria e quella breve;
- incrementare la durata massima dell'ASpl per i lavoratori con carriere contributive più significative;
- estendere l'applicazione dell'ASpl ai lavoratori con contratti di co.co.co., prevedendo in fase iniziale un periodo biennale di sperimentazione a risorse definite;

- introdurre massimali in relazione alla contribuzione figurativa;

- valutare la possibilità che, dopo l'ASpl, possa essere riconosciuta un'ulteriore prestazione in favore di soggetti con indicatore ISEE particolarmente ridotto;

- eliminare lo stato di disoccupazione come requisito per l'accesso a prestazioni di carattere assistenziale.

La delega in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive è finalizzata a garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché ad assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative.

A tal fine vengono individuati i seguenti principi e criteri direttivi:

- razionalizzare gli incentivi all'assunzione già esistenti, da collegare alle caratteristiche osservabili per le quali l'analisi statistica evidenzia una minore probabilità di trovare occupazione;

- razionalizzare gli incentivi per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità;

- istituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un'Agenzia nazionale per l'impiego per la gestione integrata delle politiche attive e passive del lavoro, partecipata da Stato, Regioni e Province autonome e vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al-

l'agenzia sarebbero attribuiti compiti gestionali in materia di servizi per l'impiego, politiche attive e ASpl e vedrebbe il coinvolgimento delle parti sociali nella definizione delle linee di indirizzo generali. Si prevedono meccanismi di raccordo tra l'Agenzia e l'Inps, sia a livello centrale che a livello territoriale, così come meccanismi di raccordo tra l'Agenzia e gli enti che, a livello centrale e territoriale, esercitano competenze in materia di incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;

- razionalizzare gli enti e le strutture, anche all'interno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che operano in materia di ammortizzatori sociali, politiche attive e servizi per l'impiego allo scopo di evitare sovrapposizioni e garantire l'invarianza di spesa;

- rafforzare e valorizzare l'integrazione pubblico/privato per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

- mantenere in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il ruolo per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni che debbono essere garantite su tutto il territorio nazionale;

- mantenere in capo alle Regioni e Province autonome le competenze in materia di programmazione delle po-

litiche attive del lavoro;

- favorire il coinvolgimento attivo del soggetto che cerca lavoro;

- valorizzare il sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro e il monitoraggio delle prestazioni erogate.

La delega in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti punta a conseguire obiettivi di semplificazione e razionalizzazione delle procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro, al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese. A tal fine vengono individuati i seguenti principi e criteri direttivi:

- razionalizzare e semplificare le procedure e gli adempimenti connessi con la costituzione e la gestione del rapporto di lavoro, con l'obiettivo di dimezzare il numero di atti di gestione del rapporto di carattere burocratico ed amministrativo;

- eliminare e semplificare, anche mediante norme di carattere interpretativo, le disposizioni interessate da rilevanti contrasti interpretativi, giurisprudenziali e amministrativi;

- unificare le comunicazioni alle pubbliche amministrazioni per i medesimi eventi (es. infortuni sul lavoro) ponendo a carico delle stesse amministrazioni l'obbligo di trasmetterle alle altre amministrazioni competenti;



- promuovere le comunicazioni in via telematica e l'abolizione della tenuta di documenti cartacei;

- rivedere il regime delle sanzioni, valorizzando gli istituti di tipo premiale, che tengano conto della natura sostanziale o formale della violazione e favoriscano l'immediata eliminazione degli effetti della condotta illecita (a parità di costo);

- individuare modalità organizzative e gestionali che consentano di svolgere, anche in via telematica, tutti gli adempimenti di carattere burocratico e amministrativo connesso con la costituzione, la gestione e la cessazione del rapporto di lavoro;

- revisione degli adempimenti in materia di libretto formativo del cittadino. La delega in materia di riordino delle forme contrattuali è finalizzata a rafforzare le opportunità di ingresso nel mondo del lavoro da parte di coloro che sono in cerca di occupazione, nonché a riordinare i contratti di lavoro vigenti per renderli maggiormente coerenti con le attuali esigenze del contesto produttivo nazionale e internazionale.

A tal fine vengono individuati i seguenti principi e criteri direttivi:

- individuare e analizzare tutte le forme contrattuali esistenti ai fini di poterne valutare l'effettiva coerenza con il contesto occupazionale e pro-

duuttivo nazionale e internazionale, anche in funzione di eventuali interventi di riordino delle medesime tipologie contrattuali;

- procedere alla redazione di un testo organico di disciplina delle tipologie contrattuali dei rapporti di lavoro, riordinate secondo quanto indicato alla lettera a), che possa anche prevedere l'introduzione, eventualmente in via sperimentale, di ulteriori tipologie contrattuali espressamente volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, con tutele crescenti per i lavoratori coinvolti;

- introdurre, eventualmente anche in via sperimentale, il compenso orario minimo, applicabile a tutti i rapporti di lavoro subordinato, previa consultazione delle parti sociali;

- procedere all'abrogazione di tutte le disposizioni che disciplinano le singole forme contrattuali, incompatibili con il testo organico di cui alla lettera b), al fine di assicurare certezza agli operatori, eliminando duplicazioni normative e difficoltà interpretative ed applicative.

La delega in materia di conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali ha la finalità di contemperare i tempi di vita con i tempi di lavoro dei genitori. In particolare, l'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di evitare che le donne deb-

bano essere costrette a scegliere fra avere dei figli oppure lavorare. A tal fine vengono individuati i seguenti principi e criteri direttivi:

- introdurre a carattere universale l'indennità di maternità, quindi anche per le lavoratrici che versano contributi alla gestione separata;

- garantire, alle lavoratrici madri parasubordinate, il diritto alla prestazione assistenziale anche in caso di mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro;

- abolire la detrazione per il coniuge a carico ed introdurre il tax credit, quale incentivo al lavoro femminile, per le donne lavoratrici, anche autonome, con figli minori e che si trovino al di sotto di una determinata soglia di reddito familiare;

- incentivare accordi collettivi volti a favorire la flessibilità dell'orario lavorativo e l'impiego di premi di produttività, per favorire la conciliazione dell'attività lavorativa con l'esercizio delle responsabilità genitoriali e dell'assistenza alle persone non autosufficienti;

- favorire l'integrazione dell'offerta di servizi per la prima infanzia forniti dalle aziende nel sistema pubblico - privato dei servizi alla persona, anche mediante la promozione del loro utilizzo ottimale da parte dei lavoratori e dei cittadini residenti nel territorio in cui sono attivi.



## Agenzia delle Entrate: bonus Irpef

**L'** Agenzia delle Entrate comunica che "il bonus Irpef per lavoratori dipendenti e assimilati sarà riconosciuto in busta paga, a partire da maggio, senza dover fare alcuna domanda. Il credito, riservato a chi guadagna fino a 26mila euro, sarà infatti erogato direttamente dai datori di lavoro in tutti i casi in cui l'imposta lorda dell'anno è superiore alle detrazioni per lavoro dipendente. Chi ha tutti i requisiti per ricevere il bonus ma non ha un sostituto d'imposta, ad esempio perché il rapporto di lavoro si è concluso prima del mese di maggio, potrà comunque richiederlo nella dichiarazione dei redditi per il 2014. Sono alcune delle indicazioni contenute nella circolare n. 8/E del 28/04/2014, con cui l'Agenzia delle Entrate fornisce le istruzioni per applicare il credito introdotto dal DI n. 66/2014 per la riduzione del cuneo fiscale nel 2014.

Chi beneficia del bonus – I contribuenti che hanno diritto al credito sono i soggetti che nel 2014 percepiscono redditi da lavoro dipendente (e alcuni redditi assimilati) - al netto del reddito da abitazione principale - fino a 26 mila euro, purché l'imposta lorda dell'anno sia superiore alle detrazioni per lavoro dipendente.

Il bonus spetta invece se l'imposta lorda è azzerata da altre categorie di detrazioni, ad esempio quelle per carichi di famiglia.

Importo del credito –Il credito complessivo di 640 euro, 80 euro mensili a partire da maggio, vale per i redditi fino a 24mila euro. Se il reddito supera i 24mila il bonus si riduce gradualmente fino a 26 mila. Il bonus (che non concorre alla formazione del reddito) andrà ai lavoratori dipendenti



e assimilati la cui imposta lorda sia superiore all'importo della propria detrazione per lavoro dipendente. Inoltre, per espressa previsione del Decreto legge, il credito "è rapportato al periodo di lavoro nell'anno".

Per questo motivo il credito dovrà essere calcolato in relazione alla durata del rapporto di lavoro, considerando il numero di giorni lavorati nell'anno.

La tempistica per il 2014 – I sostituti d'imposta riconosceranno il credito spettante ai beneficiari a partire dalle retribuzioni erogate nel mese di maggio. Nel caso in cui ciò non sia possibile per ragioni tecniche legate alle procedure di pagamento degli stipendi, i sostituti riconosceranno il credito a partire dalle retribuzioni del mese di giugno, ma dovranno comunque assicurare al lavoratore tutto il credito spettante nel corso del 2014. Il bonus va anche ai contribuenti senza sostituto d'imposta – I soggetti titolari nel corso dell'anno 2014 di redditi di lavoro dipendente, le cui remunerazioni sono erogate da

un soggetto che non è sostituto di imposta, tenuto al riconoscimento del credito in via automatica, e tutti i soggetti il cui rapporto di lavoro si è concluso prima del mese di maggio, potranno chiedere il credito nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2014, utilizzarlo in compensazione, oppure richiederlo a rimborso. Cosa fare nel caso di credito non spettante – I contribuenti che non hanno i requisiti per ricevere il bonus, ad esempio perché hanno un reddito complessivo superiore a 26mila euro per via di altri redditi (oltre a quelli erogati dal sostituto d'imposta), devono comunicarlo al sostituto che recupererà il credito nelle successive buste paga.

Se un contribuente ha comunque percepito un credito in tutto o in parte non spettante dovrà restituirlo nella dichiarazione dei redditi. Il testo della circolare dell'Agenzia delle Entrate è disponibile sul sito internet ([www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)), nella sezione "Normativa e prassi".

# Incentivi all'investimento in start-up innovative

Il decreto del 30 gennaio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede le modalità di attuazione della legge n. 221 del 2012, in materia di incentivi fiscali all'investimento in start-up innovative che effettuano un investimento agevolato in una o più start-up innovative nei tre periodi di imposta successivi al 31 dicembre 2012, e quindi i periodi di imposta 2013, 2014, 2015.

Le agevolazioni si applicano: ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società. Gli incentivi fiscali previsti per le start up innovative sono diretti tanto alle società quanto a chi investe nel capitale di questi particolari soggetti. In primo luogo, start up e incubatori non pagano (fino ad un massimo di 4 anni) diritti e bolli d'iscrizione al Registro delle imprese. Inoltre, beneficiano di un canale d'accesso privilegiato al credito d'imposta per le assunzioni di personale altamente qualificato e, alle sole start up innovative, non si applicherà la disciplina delle società di comodo.

A chi partecipa al capitale di questi soggetti economici, se persone fisiche (che investano direttamente o per il tramite di organismi specifici) è accordata una detrazione d'imposta pari al 19% della somma impiegata (con investimento massimo fissato a 500mila euro) aumentata al 25% per investimenti nelle start up a vocazione sociale e in quelle che sviluppano e commercializzano in esclusiva prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

Un beneficio analogo spetta alle società che investono nel capitale delle start up innovative. In questo caso, la



detrazione viene sostituita con una deduzione dal reddito imponibile pari al 20% della somma investita (con limite fissato a 1,8 milioni). Anche in questo caso, la percentuale (di deduzione) è aumentata al 27% per gli investimenti nelle start up a vocazione sociale e in quelle dei prodotti innovativi in campo energetico.

L'art. 5 del D.M. 30 giugno 2014 pone alcune condizioni che gli investitori (cioè i soggetti passivi di imposta IRPEF o IRES che effettuano un investimento agevolato in start-up innovative) oppure gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICV) e le società di capitali che investono prevalentemente in start-up innovative debbono osservare per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali sopra richiamate. È infatti indispensabile che questi soggetti ricevano e conservino la seguente

documentazione:

- una certificazione rilasciata dalla start-up innovativa attestante il rispetto del limite di € 2.500.000 per i conferimenti relativamente al periodo di imposta in cui è stato fatto l'investimento;
- una copia del piano di investimento della start-up innovativa, contenente le informazioni dettagliate sull'oggetto della propria attività, sui prodotti e sull'andamento – previsto od attuale – delle vendite e dei profitti;
- una certificazione rilasciata dalla start-up innovativa attestante l'oggetto della propria attività nel caso in cui vengano effettuati investimenti in start-up innovative a vocazione sociale o investimenti in start-up innovative che sviluppano e commercializzano esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

## Cosenza: esenzione ticket in base al reddito, modelli da compilare presso il patronato ENASC

**P**resso le sedi del Patronato Enasc sarà possibile compilare e consegnare il modello per l'esenzione ticket in base al reddito. La novità arriva dopo la firma del protocollo d'intesa con l'Azienda sanitaria provinciale. Il Patronato Enasc promosso dall'Unsic è abilitato a fornire, a titolo gratuito, aiuto alla compilazione dei moduli autocertificazione, a ricevere i modelli compilati e a trasmetterli ai competenti uffici dell'Asp di Cosenza. Sarà dunque riconsegnata ai richiedenti

copia del certificato di esenzione dopo l'inserimento dei dati e la vidimazione da parte dell'Asp. "Questa collaborazione – ha detto Alex Franzisi firmatario dell'intesa in qualità di direttore provinciale del patronato Enasc – ad agevolare i soggetti interessati al rilascio dei certificati, spesso persone anziane e non autosufficienti, evitandogli le lunghe code presso gli uffici dell'Asp. Sarà fornito loro il supporto per la corretta e completa compilazione della richiesta, comprensiva dell'autocertificazione, unitamente alle

copie di un documento di identità e della tessera sanitaria dell'interessato e la delega al patronato." Il rilascio di questi documenti viene fatto agli sportelli dedicati a Cosenza presso la sede Enasc in via Caloprese n. 11 e presso l'ufficio di Viale Giacomo Mancini n. 136. In provincia sono a disposizione dell'utenza le sedi zionali di Aciri, Corigliano Calabro, Cariati, Rossano, Trebisacce, Mirto Crosia, San Lucido.

Per informazioni si può telefonare ai numeri (098421502 / 0984941873).

## Modica: Bilancio 2014, investimenti e tassazione concertata per il comparto agricolo

**I**l rapporto tra il comparto agricolo, che a Modica è uno dei segmenti portanti dell'economia locale, e il bilancio 2014 e tutte le iniziative contenute in esso in termini di programmazione e di tassazione, sono state al centro dell'incontro avvenuto di recente, a Palazzo San Domenico, tra il Sindaco, Abbate e le associazioni di categoria. Presenti Franco Savarino, direttore della Coldiretti e Agatino Antoci dell'Unsic nonché il vice sindaco Giorgio Linguanti e le PO al Bilancio, Salvatore Roccasalva e ai Tributi, Giovanni Blanco.

Al centro della discussione la Tari, la tassa che prende il posto della Tarsu, per la quale i Coldiretti sono esentati al 100%. L'idea esplicitata dall'amministrazione, atteso che la platea di queste esenzioni è di 799 unità, è quella di azzerare il beneficio per richiedere, entro un mese, la presentazione di un'istanza al fine di accertare il requisito che dà titolo per operare l'esenzione. L'obiettivo è quello di avere una fotografia attuale e reale della situazione degli effettivi aventi diritto. La procedura rientra nell'azione complessiva della lotta

all'evasione fiscale dalla quale l'amministrazione intende ricavare importanti risorse. Le associazioni di categoria collaboreranno con gli uffici al fine di proporre le tipologie previste per le esenzioni al fine di inserirle nel nuovo regolamento.

Per quanto riguarda il sostegno alle imprese agricole, il Sindaco ha puntualizzato che nel bilancio pluriennale sono stati inseriti 268mila euro, su base annua, a sostegno degli imprenditori del settore; investito 150mila euro come fondo di garanzia per i prestiti alle imprese agricole le cui domande sono 130 e movimenteranno due milioni e mezzo di euro di investimenti.

L'amministrazione, infine, sosterrà il riconoscimento della fava Cottoia per l'inserimento nel presidio Slow Food per il quale lunedì 17 marzo al Palazzo della Cultura si è tenuta una presentazione a cura di Coldiretti e Comune alla presenza del presidente nazionale di Slow Food e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Dario Caltabellotta. La fava Cottoia farà parte di un paniere di prodotti della terra

che saranno presenti nel "Salone del Gusto a Torino" nel quale il comune di Modica sarà presente. Altra vetrina prestigiosa per i prodotti agricoli e per l'enogastronomia modicana sarà l'Expo 2015 – l'assessore Caltabellotta è il referente per la Regione siciliana con Modica che si presenterà gemellata con il Comune di Taormina e Comiso come asse di sviluppo per il turismo. Con Taormina sono stati definiti i dettagli dell'operazione nel corso della visita del Sindaco a Modica lunedì 17 marzo alle ore 16.00 a Palazzo San Domenico.

"Il valore della concertazione per la definizione della proposta di bilancio per la redazione dei regolamenti, commenta il Sindaco Abbate, è necessaria e fondamentale. Scrivere le regole che disciplinano la tassazione per i comparti, nell'ambito del rispetto della normativa, è un'operazione che garantisce equità e giustizia sociale.

La lotta all'evasione di ogni tipo è la mission di questa amministrazione per allargare la base impositiva e recuperare risorse che impiegheremo nel territorio a beneficio di tutti".

## L'Aquila: Fondolavoro interviene al Convegno sul D. LVO 81/08 con il Procuratore Guariniello

Il 5 aprile a L'Aquila vi è tenuto un importante Convegno sul Decreto Legislativo 81/08 in tema di sicurezza sul luogo di lavoro. Sono intervenuti: il Prof. Raffaele Guariniello, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Carlo Parrinello, Direttore Fondolavoro, Eugenio Cardi, Agente Generale UnipolSai Assicurazioni. Hanno presieduto i lavori il Prof. Giacomo Diana (Presidente Enbli) e Claudio Durigon (Segretario Confederale UGL). Mentre ad introdurla è stato il Prof. Giorgio Robuffo (Dirigente ASL Pescara). Si è trattato di un atteso appuntamento all'interno del IV Salone della Ricostruzione di Officina L'Aquila, in programma dal 2 al 5 aprile 2014 e promosso da Ance Abruzzo e Carsa.

L'incontro, che si è svolto presso il Nucleo Industriale di Bazzano, Via Rodolfo Volpe, a L'Aquila, ha inteso proporre una approfondita disamina dei concetti di responsabilità e delega per tutte le figure presenti all'interno delle aziende coinvolte nella gestione ed organizzazione della salute, sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro e della prevenzione incendi quali i Datori di Lavoro, i Responsabili del Servizio di Prevenzione, i Dirigenti, i Preposti ed i Lavoratori. Contenuti: Compiti e responsabilità delle figure prevenzionistiche aziendali; Deleghe e obblighi non delegabili; Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; Il ruolo e le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01; le principali sentenze della Corte di Cassazione dopo l'applicazione del D.Lgs. 81/08. Destinatari: Imprenditori, Datori di Lavoro, Legali Rappresentanti (con o senza delega), Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), Dirigenti, Preposti, Lavoratori. Ha sottolineato il Procuratore Raffaele Guariniello che la sicurezza sul lavoro non riguarda soltanto un problema di sanzioni, ma anche di diffu-

sione della cultura della stessa. Con queste premesse il procuratore ha relazionato al convegno "D.LGS. 81/08 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: la parola al legislatore" nel corso del quale si è soffermato, in particolare, sul Testo unico D. Lgs. 81/08, sulla sicurezza sul lavoro, con le ultime modifiche dello scorso anno apportate con le leggi 98 e 99, e gli aggiornamenti adottati negli ultimi mesi. Attenzione, quindi, sulle ultime modifiche al decreto 81 sulle responsabilità delle imprese, dove spiega che, un tempo era il datore di lavoro il "personaggio" principale, quindi responsabile unico, mentre oggi è stato introdotto il committente che deve assumere una quota di responsabilità sull'infortunistica. Infatti, "nel tempo, come già accennato, il testo unico ha subito delle modifiche - ha esordito - nel 2009, nel 2013 con le leggi 98 e 99 e nel mese scorso con il titolo 11bis. C'è un richiamo dell'attenzione sulle modifiche recenti sull'applicazione del decreto 81".

"La prima novità - ha spiegato entrando nel dettaglio - consiste nel richiamo dell'attenzione sulle responsabilità di imprese come imprese committenti.

Le imprese committenti si affiancano al datore di lavoro con una quota di responsabilità negli obblighi della sicurezza. Inoltre c'è la responsabilità non solo dell'impresa esecutrice, ma anche verso l'organizzazione committente".

"La seconda novità - ha proseguito Guariniello - riguarda il decreto 81 e punta non solo sulla responsabilità penale delle persone fisiche ma sulla responsabilità amministrativa delle imprese". Il tutto è esteso anche alla materia sulla sicurezza del lavoro con conseguenze pesanti quali le sanzioni. Non c'è condizionale per le imprese "per schivare la responsabilità amministrativa - ha spiegato il procuratore generale - bisogna che la società abbia attuato il modello di organizzazione di gestione e la maggior parte in Italia non ce l'ha, si tratta di responsa-

bilità per 'colpe' ". In Italia infatti come sostenuto da Guariniello c'è una preoccupante miopia delle imprese. La terza novità è "l'individuazione dei soggetti penalmente responsabili riguardo la politica aziendale. L'infortunio o è un episodio o è frutto di una scelta strategica del lavoro. Ci sono due norme del decreto 81 il numero 28 che disciplina la valutazione dei rischi in cui si parla di competenze e poteri. Binomio (competenze e poteri) che ritroviamo nell'articolo 30 che disciplina il modello di organizzazione e deve prevedere un'articolazione che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari". Guariniello ha poi evidenziato come le imprese non sempre si presentano con il datore di lavoro effettivo. "Il datore di lavoro - ha spiegato - è il soggetto che esercita i poteri decisionali e di spesa. Occorrerebbe un'autoanalisi dell'impresa. Il mio cenno è alle imprese pubbliche: è un disastro riuscire a capire chi è il datore di lavoro. L'esempio è quello delle scuole divenuti sempre più spesso dei luoghi insicuri". Guariniello ha poi parlato di atti di delega con relative specificità e implicazioni. Il datore di lavoro deve costituire un indicatore di sicurezza utile anche al monitoraggio degli infortuni. Carlo Parrinello direttore di Fondolavoro, ha parlato della formazione nei luoghi di lavoro, perchè le aziende devono adeguarsi alle normative di sicurezza nel loro interesse e in quello dei loro dipendenti. Al centro del dibattito la cultura della sicurezza come forma di vita permanente non temporanea per evitare le tremila morti "bianche". Si è discusso anche sull'importanza del caschetto per la sicurezza che sta in un vero e proprio salto culturale per tutelare il lavoratore. L'accento è stato poi posto sul radon, un gas radioattivo classificato come cancerogeno del gruppo 1, che uccide perchè non viene misurato. Tra i vari argomenti da non sottovalutare anche lo stress da lavoro correlato introdotto con lo slogan "una mente sana può salvarvi la vita".

## Decisione 2014 178 UE: misure di protezione contro la PSA in alcuni Stati membri

**È** stata pubblicata sulla GUUE la Decisione di esecuzione della Commissione, del 27 marzo 2014, recante misure di protezione contro la peste suina africana in taluni Stati membri. La decisione riguarda:

- il divieto di spedizione, in altri Stati membri e in paesi terzi, di suini vivi, sperma, ovuli ed embrioni di suini,

carni suine, preparati e prodotti a base di carni suine e di tutti gli altri prodotti contenenti carni suine nonché di partite di sottoprodotti di origine animale della specie suina;

- misure riguardanti i suini selvatici vivi, le carni fresche, i preparati e i prodotti a base di carni, costituiti da o contenenti carni di suini selvatici;

- requisiti relativi alle aziende e ai veicoli utilizzati per il trasporto nonché requisiti in materia di informazione degli Stati membri interessati. Alcune disposizioni della decisione interessano, per l'Italia, l'intero territorio della regione Sardegna. La decisione si applica fino al 31 dicembre 2017.

## Regolamento (UE) n. 251 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio: definizione, designazione, presentazione, etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati

**È** stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio. Il regolamento è volto ad aggiornare le disposizioni applicabili alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle

indicazioni geografiche di taluni prodotti vitivinicoli aromatizzati, tenendo conto, da un lato, dell'innovazione tecnologica, dello sviluppo dei mercati e dell'evoluzione delle aspettative dei consumatori, e, dall'altro, dei metodi tradizionali di produzione. Inoltre, definisce norme specifiche sull'indicazione volontaria di provenienza a supplemento di quelle stabilite nel regolamento (UE) n.1169/2011. Si applica a tutti i prodotti vitivinicoli aromatizzati commercializzati nell'UE, prodotti sia negli Stati membri sia in



paesi terzi, nonché ai prodotti europei destinati all'esportazione. Il regolamento si applica dal 28 marzo 2015.

## Campolibero, il nuovo piano di azione per l'agroalimentare del Ministero Politiche agricole

Il 9 aprile scorso il Ministro per le politiche agricole Martina ha presentato un nuovo piano d'azione per l'agroalimentare, con lo slogan Campolibero. Sono state, per ora, rese note 18 azioni, che possono essere così sintetizzate: nell'area della competitività e lavoro, si propongono mutui decennali agevolati e a tasso zero, sgravi fiscali sull'assunzione di giovani dipendenti, e un nuovo contratto di lavoro "stabilizzante" per un minimo di 102 giornate lavorative annuali; nell'area della competitività, o meglio degli strumenti commerciali, un credito d'imposta per l'e-commerce e per le piattaforme distributive all'estero.

Per i servizi alle imprese, si prevede un Sistema nazionale di consulenza agricola che renda più accessibile la

PAC, oltre che a cambiamenti nel sistema di etichettatura. Il cavallo di battaglia del governo sono le semplificazioni: dal registro unico dei controlli aziendali, alla riduzione a 60 giorni del silenzio assenso per l'apertura dell'attività, dal prevalere della diffida sulla sanzione e la correlata estensione dell'adempimento volontario, alle semplificazioni per la vendita diretta, il biologico e il vitivinicolo, la dematerializzazione dei registri di carico e scarico in certi casi, infine la possibilità dello sportello telematico automobilistico anche per i veicoli agricoli. Infine, il programma annuncia gli interventi per la cosiddetta Terra dei fuochi, insomma l'area tra Napoli e Caserta funestata da una gestione disastrosa e illegale dei rifiuti, tanto che si arriva al nuovo reato di

traffico illecito di rifiuti. Le proposte sono tutte interessanti, e a livelli diversi utili: occorre però considerare che si tratta, essenzialmente, di un'operazione di comunicazione: non esiste, cioè, un decreto o disegno di legge che le raccolga tutte assieme, quello che il ministro ha presentato è una sorta di antologia, scegliendo fiordifore da provvedimenti diversi, che sono a stadi diversi del loro iter parlamentare. In molti casi, le proposte di legge che li contengono hanno anche altri aspetti, più prosaici o semplicemente troppo tecnici per attirare l'attenzione.

Una informazione semplificata, quindi, non inutile, ma chi voglia poi chinare la testa sulle carte dovrà ricomporre il puzzle su un tavolo più grande.





### **PUGLIA:** **BANDO PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE**

Publicato sul BUR della Puglia il bando a sostegno delle Nuove Iniziative d'Impresa (N.I.D.I.). A disposizione dei nuovi imprenditori la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. hanno stanziato un fondo di 54 milioni di euro, con un contributo per metà a fondo perduto e per l'altra metà in forma di prestito rimborsabile. Si tratta di un bando a sportello, fino ad esaurimento fondi. L'agevolazione per l'avvio della nuova impresa può essere richiesta da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, da donne di età superiore ai 18, da disoccupati da oltre tre mesi, da persone in procinto di perdere un posto di lavoro e da precari con partita IVA (con fatturato inferiore a 30mila euro). L'impresa da avviare dovrà prevedere meno di 10 addetti e rispondere a una delle seguenti forme giuridiche: essere una ditta individuale o una società cooperativa con meno di 10 soci, una Snc o Sas, un'associazione tra professionisti o, infine, una Srl.

Le nuove imprese da costituire potranno interessare svariati settori: dal manifatturiero all'edilizia, dal Bed & Breakfast alla ristorazione esclusivamente con cucina (sono esclusi bar, gelaterie, pub, ecc.), dalla sanità alle attività artistiche, sportive, ecc. Le agevolazioni di N.I.D.I. per ogni impresa sono comprese tra i 10 e i 150mila euro. Fino a 50mila euro, l'agevolazione è pari al 100%; se si prevedono investimenti tra 50mila e 100mila euro, l'agevolazione è pari al 90%, infine, tra 100mila e 150mila euro, l'agevolazione sarà pari all'80%. Tutte saranno per metà a fondo perduto e l'altra metà in forma di prestito rimborsabile. È previsto anche un contributo di 5.000 euro sulle spese di gestione dei primi sei mesi. All'indirizzo ([nidi.regione.puglia.it](http://nidi.regione.puglia.it)) si potrà verificare se si possiedono i requisiti necessari e calcolare la propria agevolazione.

### **BOLOGNA:** **INCENTIVI ALLE IMPRESE**

La Camera di Commercio di Bologna ha

pubblicato un bando per sostenere le imprese di recente costituzione supportandole nella fase di startup attraverso la concessione di contributi economici.

I soggetti beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese:

- attive al momento della presentazione della domanda
  - in regola con il pagamento del diritto camerale annuale
  - con sede legale in provincia di Bologna
  - iscritte al Registro Imprese di Bologna da massimo 2 anni alla data di domanda
- I contributi sono assegnati in conto capitale pari al 50% delle spese ammissibili (55% per le imprese femminili), fino ad un limite massimo di €20.000.

I costi per i quali si può richiedere il contributo camerale riguardano le spese relative all'onorario notarile, alla manutenzione straordinaria dei locali ad uso aziendale, all'acquisto e installazione di impianti, macchinari e software, costi per il deposito di marchi e brevetti in Italia e all'estero, pubblicità e realizzazione di materiale promozionale.

È possibile inviare le istanze telematicamente a partire dalle ore 9 del 7 aprile 2014. Il termine ultimo per l'invio è il 30 aprile 2014 salvo chiusura anticipata per esaurimento del fondo.

### **LOMBARDIA:** **BANDO PER I SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO**

Publicato il bando della Regione Lombardia Con.Cre.T.A., diretto alle micro, piccole e medie imprese del territorio lombardo operanti nel settore del turismo, del commercio alimentare al dettaglio e dei pubblici esercizi (bar e ristoranti), per facilitarle nell'accesso al credito e sostenerle nella riqualificazione delle strutture del sistema dell'accoglienza, in vista dell'Expo 2015. L'ammontare totale del bando è di 10 milioni di euro, di cui 6 milioni a disposizione delle aziende operanti nel Turismo e quattro milioni di quelle operanti nel Commercio. Ogni impresa può presentare uno o più progetti di investimento e relativa richiesta di contributo

in conto interessi, per importi compresi tra €30.000,00 e €300.000,00.

L'agevolazione regionale è gestita da Finlombarda S.p.A. e consiste nell'abbattimento del 3% del tasso di interesse, applicato sul finanziamento erogato dalla banca all'impresa. L'elenco degli istituti di credito può essere consultato all'interno del bando. I progetti finanziabili devono rappresentare un miglioramento delle strutture rispetto allo stato attuale in cui si trovano ed essere in linea con i più elevati standard qualitativi. Le voci di spesa ammissibili sono quelle che riguardano: opere edili e impiantistiche relative alla ristrutturazione e all'ammodernamento; arredi funzionali all'attività; impianti e tecnologia per l'installazione di reti wifi gratuite a disposizione dei clienti; interventi per l'efficienza energetica di edifici e impianti; mezzi di trasporto a basso impatto emissivo; attrezzature per la sicurezza dei locali; spese di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico, nella misura del 5% della somma delle spese. La domanda deve essere presentata dal titolare dell'impresa, il quale chiederà la concessione di un finanziamento ad un istituto di credito convenzionato, che avvierà la procedura istruttoria e, in caso di risposta affermativa, potrà accedere al bando. L'inoltro della domanda dalla banca a Finlombarda deve avvenire per via telematica sul sito [gefo.servizirl.it](http://gefo.servizirl.it) a partire da giovedì 10 aprile 2014.

### **UMBRIA:** **300MILA EURO PER FINANZIAMENTI AGEVOLATI A NUOVE IMPRESE**

Ammonta a 300mila euro lo stanziamento a sostegno delle imprese di nuova costituzione, messo a disposizione attraverso il 'bando Microcredito', pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria. Il bando, a valere sul 'Fondo per il microcredito', finalizzato alla promozione e al sostegno di progetti di creazione d'impresa realizzati da giovani, donne e soggetti svantaggiati, si inserisce nell'Asse 4 'Creazione d'impresa' del Programma annuale 2013



della Regione Umbria per la crescita l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale.

L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso agevolato fino al 75% delle spese ammissibili, compreso tra un minimo di 3mila euro e un massimo di 12mila euro, erogato direttamente da Sviluppumbria, individuata dalla Regione Umbria quale società competente per la gestione del 'Fondo per il microcredito'.

Beneficiari sono le imprese di nuova costituzione, con sede nel territorio regionale, di tutti i settori extra-agricoli costituite nella forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali e imprese individuali. Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi funzionali, mezzi di trasporto strumentali alle attività, hardware e software, ma anche piccole opere murarie e ristrutturazione e spese di start-up quali affitto, utenze e pubblicità.

"Con questo importante strumento finanziario -sottolinea il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini- la nuova Sviluppumbria mette a disposizione della creazione d'impresa un complesso di competenze di settore, con un team dedicato in grado di assistere e sostenere nuovi imprenditori dalla fase di planning delle attività, fino alla rendicontazione del progetto". Le domande dovranno pervenire a Sviluppumbria entro il 30 aprile. Il bando è disponibile on line sul portale istituzionale ([www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it) e su [www.microcredito.sviluppumbria.it](http://www.microcredito.sviluppumbria.it)).

#### **PREMIO UNIONCAMERE "INNOVATORI D'IMPRESA"**

Unioncamere ha lanciato un concorso rivolto a tutti i manager under 40, invitandoli a condividere la propria esperienza imprenditoriale e a ricevere un premio finanziario per assumere nuove risorse in azienda. È nato così "Giovani innovatori d'impresa", il cui bando, aperto sino al 4 maggio prossimo, è disponibile online

sul sito dedicato. L'iniziativa fa parte di We4Italy, la piattaforma online che prevede attività e strumenti finalizzati a valorizzare la condivisione di storie e programmi degli imprenditori in erba.

Le imprese vincitrici beneficeranno di un cofinanziamento di 38 mila euro ciascuna, che dovrà essere destinato all'assunzione di nuovi lavoratori.

Possono partecipare al bando le aziende, le associazioni no profit e le fondazioni di tutti i settori economici con sede legale in Italia, iscritte al Registro delle Imprese o presenti nel Rea, il Repertorio economico amministrativo. Dovranno anche essere presenti sul web attraverso un proprio portale o profili sui social network. Il Premio è aperto anche a più società che si presentano insieme che può comprendere soggetti stranieri, università, enti di ricerca e simili. Entro il 4 maggio le imprese interessate possono inviare la propria candidatura compilando il form online. I vincitori saranno scelti da una giuria composta da personale di Unioncamere, tecnici e consulenti rappresentanti del mondo delle Istituzioni, accademico, giornalistico e imprenditoriale. Tre i riconoscimenti previsti: il primo, "Impresa ecosistema di innovazione" andrà all'azienda che si è distinta per miglioramenti nei servizi alle imprese e alle persone, con ricadute a livello sociale; spazio al Made in Italy con la seconda categoria, riservata alla migliore applicazione di nuove tecnologie e ricerca nei settori chiave del mercato italiano. Infine, il "Premio Impresa connettiva" verrà assegnato alla società che si è impegnata nella logistica, nei servizi di comunicazione e negli strumenti di collaborazione tra imprese. Prevista anche la menzione speciale riservata al "Finalista al Premio Innovatori d'Impresa" a chi abbia superato la prima fase di selezione da parte della Giuria.

#### **LAZIO:**

#### **DA REGIONE TRE NUOVI BANDI PER 1,8 MLN DI EURO A SOSTEGNO SETTORE PESCA**

"Via libera della Regione Lazio a tre

nuovi bandi pubblici per il rilancio della pesca nel Lazio con il sostegno del Fondo Europeo per la Pesca (FEP). Saranno sostenuti con 1 milione e 800mila euro i progetti per incentivare investimenti produttivi nell'acquacoltura, nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e nei servizi offerti nei porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca".

Lo comunica in una nota l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Sonia Ricci. "Il primo bando dispone di un contributo di 350mila euro - spiega Ricci - e si rivolge alle imprese che operano nel settore dell'acquacoltura per interventi a favore della costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura in acque dolci, salmastre o marine collocati sulla terraferma o a mare. Il secondo bando prevede un sostegno complessivo di 632mila euro per progetti volti a sviluppare e a valorizzare la filiera ittica all'interno dei nostri territori.

Saranno finanziati i progetti per l'acquisto di macchinari e attrezzature degli impianti di trasformazione o di commercializzazione del pescato e le spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e ambientali e dei sistemi di produzione". "Con il terzo bando e una dotazione finanziaria di 813mila euro - continua l'assessore Ricci - si andranno a sostenere importanti progetti di investimento per il miglioramento dei porti, dei luoghi di sbarco e dei ripari di pesca esistenti. Saranno ammessi a finanziamento i progetti per la messa in sicurezza delle banchine, la costruzione e l'ammodernamento delle sale per le aste, i progetti collettivi di fornitura di carburante, di ghiaccio e di energia, gli interventi tesi a ridurre i rigetti al mare e alla costruzione, o ammodernamento, di piccoli ripari di pesca finalizzati a migliorare la sicurezza dei pescatori". "L'aiuto concesso - conclude Sonia Ricci - sarà fino al 60% per le richieste d'investimento giunte dai soggetti privati e fino al 100% per i soggetti pubblici".





### DAL 1° GENNAIO 2014 LA GESTIONE MALATTIA E MATERNITÀ PASSA A INPS

Inail e Inps hanno comunicato con rispettive circolari del 23 dicembre 2013 (Inail n. 65 e Inps n. 179) che, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.L. n. 76/2013 convertito dalla L. n.99/2013 dal 1° gennaio 2014 sarà Inps e non Inail a occuparsi dell'accertamento, della riscossione dei contributi e dell'erogazione delle prestazioni previdenziali malattia, maternità, disabilità e donazione sangue per il personale assicurato ex-Ipsema.

### FORUM PA 2014

Si svolge dal 27 al 29 maggio la XXV edizione del Forum PA. Il tema di quest'anno è "Prendiamo impegni, troviamo soluzioni". Il programma è impostato su tre parole chiave: concretezza negli impegni e nelle soluzioni possibili; focus sulle competenze e le professionalità necessarie a "costruire" innovazione; promozione della connettività tra i soggetti attivi perché lavorino insieme come un sistema coeso. Al tradizionale nucleo centrale di appuntamenti congressuali si aggiungeranno i seminari organizzati e proposti dai partner di FORUM PA 2014 (organizzazioni pubbliche ed aziende private) all'interno delle apposite salette formative, che renderanno anche quest'anno FORUM PA "il più grande evento di formazione gratuita".

### VENETO: PSR 2014-2020 - FASE 3, APERTA CONSULTAZIONE ONLINE

Partecipare attivamente per migliorare il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; è questo lo scopo della consultazione online dedicata ai soggetti del Tavolo di partenariato Regionale che potranno contribuire con le proprie osservazioni via web sulla definizione delle misure, delle sottomisure e degli interventi programmati. La consultazione online della Fase 3 "PSR 2014-2020: proposta tecnica per la strategia

e le misure" si concluderà il 5 maggio prossimo ed è focalizzata su spese ammissibili, condizioni di ammissibilità, principi e criteri di selezione, importi e aliquote di sostegno.

### UE: AMBIENTI DI LAVORO SANI PER GESTIRE LO STRESS

La Commissione europea ha accolto con favore la campagna "Ambienti di lavoro sani per gestire lo stress", lanciata recentemente dall'Agenzia europea per la Sicurezza e la salute sul lavoro. Lo stress figura come uno dei problemi di salute legati all'attività lavorativa più frequenti in Europa; inoltre, è considerato una delle cause più diffuse correlata all'assenza dal posto di lavoro. I lavoratori colpiti da stress hanno difficoltà a concentrarsi, commettono più errori e sono maggiormente soggetti a vari tipi di incidenti sul posto di lavoro.

Inoltre, una forte pressione psicologica può causare gravi problemi di salute, come malattie cardiovascolari o muscolo-scheletriche, che comportano a loro volta a fenomeni di scarso rendimento sul lavoro e assenteismo.

La campagna nasce con lo scopo di aiutare i datori di lavoro, sindacati e lavoratori a identificare e a gestire lo stress e i rischi sociali, fisici e psicologici ad esso collegati. Promuove, in tal senso, l'uso di semplici strumenti che possono aiutare le organizzazioni a gestire efficacemente tali rischi.

Ridurre lo stress sul posto di lavoro contribuisce a creare un ambiente nel quale i lavoratori stessi si possano sentire più valorizzati e dove la cultura del lavoro è avvertita in termini positivi, riuscendo così anche migliorare la produttività aziendale.

### "FUNDER35" 1 MLN EURO PER ATTIVITÀ CULTURALI GIOVANILI NO PROFIT

Un milione di euro per la crescita di imprese non profit, operanti da almeno due anni nell'ambito della produzione artistica e creativa e dei servizi di supporto alla valorizzazione, tutela, protezione e circolazione dei beni culturali, il

cui organo di amministrazione sia costituito in maggioranza da membri di età inferiore ai 35 anni. Lo mettono a disposizione, con l'edizione 2014 del bando Funder35, 10 fondazioni di origine bancaria: Fondazione Cariplo, capofila del progetto, e Fondazioni Banco di Sardegna, Cariparma, Cassa di Risparmio della Spezia, Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Modena, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Torino, Livorno, Monte di Bologna e Ravenna. L'obiettivo di Funder35 è far decollare le migliori imprese culturali giovanili, che si distinguono per la qualità dell'offerta, nonché per una corretta politica del lavoro, e si prefiggano chiari obiettivi di sostenibilità economica tramite specifici progetti di miglioramento tanto in campo progettuale che gestionale. Il bando scade il prossimo 16 giugno. Le fondazioni hanno così deciso di dare un forte sostegno a imprese già attive, privilegiando le migliori in termini di qualità dell'offerta e corretta politica del lavoro; ovvero di concedere un contributo economico e formativo a quelle imprese che intendono sviluppare progetti di miglioramento tanto in campo progettuale che gestionale.

Le principali tematiche sostenute nelle edizioni precedenti sono state l'avvicinamento professionale di artisti neo-diplomati e di nuovi talenti, l'avvicinamento del pubblico giovane alla cultura e la promozione di eventi teatrali dedicati ai giovanissimi, il miglioramento organizzativo finalizzato a una gestione sostenibile nel tempo, il consolidamento di posizioni lavorative strutturalmente precarie ma temporalmente stabili e l'assunzione di figure professionali under 35, lo svolgimento di un percorso formativo in campo manageriale destinato al personale interno e l'ampliamento/potenziamento dell'offerta culturale. Il progetto Funder35 prevede la pubblicazione di un bando rivolto a imprese non profit di natura privata aventi sede e operanti, da almeno due anni, nei territori di riferimento delle Fondazioni. Le imprese selezionate sono destinatarie di iniziative di monitoraggio periodico e di sup-



porto connesse alle tematiche organizzative, gestionali e di innovazione tecnologica, con l'obiettivo di accompagnare il processo di miglioramento. Sono, inoltre, sviluppate attività di orientamento su tematiche fiscali, amministrative, di raccolta fondi a livello nazionale e internazionale da offrire agli enti finanziati come ottimizzazione delle risorse.

#### **VENETO, FINANZIAMENTI ALLE PMI NEL SETTORE TURISTICO**

La Regione Veneto dispone un Fondo regionale di garanzia e controgaranzia per le piccole e medie imprese del settore turismo. L'iniziativa è finalizzata a garantire i finanziamenti agevolati tramite il Fondo di rotazione regionale per il settore turismo, concessi dalle banche, nell'interesse delle PMI. Possono beneficiare delle garanzie e controgaranzie: le piccole e medie imprese turistiche aventi sede legale in un paese UE; i consorzi tra piccole e medie imprese turistiche che hanno sede legale in un Paese U.E., aventi natura di PMI; i proprietari e i titolari di diritti reali su strutture ammesse al finanziamento del Fondo di rotazione sopra citato, localizzate nel Veneto, in cui è esercitata attività di impresa turistica.

Le operazioni di finanziamento riguardano investimenti per le tipologie d'intervento nelle seguenti strutture turistiche, localizzate nel Veneto: alberghi, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, stabilimenti balneari, rifugi alpini ed escursionistici. Ciascuna operazione di finanziamento agevolato non deve essere inferiore all'importo di euro 25.000 e non deve essere superiore all'importo di euro 2.000.000 ed avere una durata minima di tre anni e massima di dieci anni. Le domande vanno presentate a Veneto Sviluppo S.p.A. utilizzando la modulistica disponibile sul sito ([www.venetosviluppo.it](http://www.venetosviluppo.it)). La scadenza per l'invio delle domande è fissata al 30 giugno 2014.

#### **ROMA: ASILI NIDO, DOMANDE FINO AL 12 MAGGIO**

#### **SOLO ON LINE DA CASA O AL CAF**

Sono in corso le iscrizioni dei bambini agli asili nido di Roma Capitale, aperte quest'anno dal 31 marzo al 12 maggio: è uscito il bando per l'anno educativo 2014-2015 che prevede, come è avvenuto per la Scuola dell'Infanzia, l'uso esclusivo della procedura online. Oltre che in italiano, il modulo di domanda è disponibile anche in francese, inglese, rumeno e spagnolo.

#### **BANKITALIA: PEGGIORA CALO PRESTITI, -3,6%**

I prestiti al settore privato hanno visto un calo a febbraio su base annua del 3,6% (-3,5% a gennaio). Quelli alle famiglie sono scesi dell'1,2%, come a gennaio; quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, del 5,1% dal -4,9%, secondo una nota di Bankitalia, da cui emerge che i depositi del settore privato sono saliti dell'1,8% su base annua dopo il +2,7% di gennaio. La raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è scesa del 9,2% (-9,3% a gennaio).

#### **PAC 2014/2020**

Il processo decisionale della nuova PAC 2014-2020 prosegue a ritmi serrati. Il 17 dicembre 2013 sono stati approvati i regolamenti di base.

L'11 marzo 2014 la Commissione ha adottato gli atti delegati, che ora attendono il parere del Consiglio e del Parlamento europeo. Entro il 1° agosto 2014, l'Italia dovrà adottare le numerose scelte di attuazione della PAC a livello nazionale.

#### **BANDO NAZIONALE PER IL SETTORE TURISMO**

Pubblicato il bando del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la concessione di contributi a favore delle reti d'impresa che abbiano sede operativa in Italia e operanti nel settore del turismo (D.M. 8/1/2013). A disposizione delle imprese aderenti all'aggregazione

un fondo complessivo di 8 milioni di euro. Il finanziamento sarà concesso a fondo perduto nel rispetto del regime degli aiuti "de minimis". L'importo concedibile per ciascun progetto di rete è fissato in 200mila euro, ma non saranno ritenuti ammissibili progetti di rete che prevedono una spesa totale ammissibile inferiore a 400mila euro.

Destinatari del bando sono i raggruppamenti di piccole e micro imprese (minimo 10) con forma giuridica di "contratto di rete" oppure quelli con forma giuridica di A.T.I (Associazioni Temporanee di Imprese costituite o ancora da costituire), Consorzi e società consortili costituiti anche in forma cooperativa. Almeno l'80% delle aziende partecipanti alla rete dovrà possedere la denominazione di imprese turistiche con codice primario ATECO 2007.

Ogni aggregazione avrà un'impresa capofila, che si occuperà della presentazione della domanda e sarà il referente amministrativo per l'erogazione del contributo. I progetti da proporre dovranno prevedere specifiche attività come: la messa a sistema degli strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici; la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi; iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici, con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione online, che utilizzino le nuove tecnologie, i nuovi strumenti di social marketing e propongano la creazione di pacchetti turistici innovativi; la promozione delle imprese sui mercati esteri, attraverso la partecipazione a fiere e la creazione di materiali promozionali comuni.

La domanda, unitamente agli allegati e a tutta la documentazione, è reperibile sul sito [beniculturali.it/turismo](http://beniculturali.it/turismo) e deve essere presentata dal capofila o legale rappresentante entro e non oltre il 9 maggio 2014. Dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo all'indirizzo ([turismo@mailcert.beniculturali.it](mailto:turismo@mailcert.beniculturali.it)), con apposita firma digitale.

## In Gazzetta Ufficiale il decreto sui flussi

**S**ulla Gazzetta Ufficiale del 9 aprile (n.83/2014) è stato pubblicato il decreto del presidente del consiglio dei ministri del 12 marzo scorso relativo alla "programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale e altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2014". Per quanto riguarda le informazioni sulla procedura di compilazione e sulle disposizioni dello stesso decreto, i ministeri dell'Interno e del lavoro e politiche sociali hanno emesso una circolare congiunta il 3 aprile scorso (n. 2458).

Il decreto flussi stagionali 2014 prevede una quota massima di ingressi in Italia di 15 mila lavoratori non comunitari residenti all'estero, per lavoro subordinato stagionale e altre categorie. I lavoratori ammessi saranno ripartiti dal ministero del lavoro tra le regioni e le province autonome. Il decreto, inoltre, stabilisce che dei 15 mila ingressi,



3 mila saranno quelli destinati ai lavoratori non comunitari che abbiano già svolto per 2 anni consecutivi lavoro stagionale subordinato, per i quali il datore di lavoro deve presentare richiesta di nulla osta pluriennale, sempre per lavoro subordinato stagionale. Infine, a

titolo di anticipazione della quota di ingresso di lavoratori stranieri non stagionali, per il 2014 il provvedimento prevede che siano ammessi anche, in via di programmazione transitoria, 2.000 cittadini dei paesi non comunitari che partecipano all'Expo.

## Mancato rispetto della procedura di licenziamento e accordi ex art. 2113 c.c. in sede sindacale

**L**a Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con interpello n. 1 del 22 gennaio 2014, ha risposto ad un quesito di Confindustria, in merito alla validità di una conciliazione, conclusa in sede sinda-

cale, nella quale il lavoratore rinunci al diritto a impugnare il licenziamento, anche nell'ipotesi in cui lo stesso sia stato effettuato in assenza del rispetto della procedura prevista dall' art. 7 della Legge n. 604/1966. Il Dicastero adito ha stabilito che non sembrano

sussistere motivazioni di ordine giuridico per ritenere che un vizio di natura procedimentale non sia ammissibile alla disciplina civilistica di cui al citato art. 2113 c.c. con i conseguenti corollari in ordine all'efficacia degli atti transattivi conclusi in tale sede.

## Contribuzione gestione separata anno 2014

---

L'INPS, con circolare n. 18 del 4 febbraio 2014, ha comunicato che, con i commi 491 e 744 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), sono state modificate le aliquote contributive per la gestione separata già previste per il 2014 sulla scorta del combinato disposto dell'articolo 2, comma 57, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'art. 46 bis, comma 1, lett. g) del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Il comma 491 ha disposto che per i soggetti iscritti alla gestione separata, già assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie o ti-

tolari di pensione, l'aliquota contributiva e di computo per l'anno 2014 sia elevata al 22%.

Il comma 744 ha previsto che per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (liberi professionisti), iscritti in via esclusiva alla gestione separata, per l'anno 2014 l'aliquota contributiva rimane fissata al 27%. Per tutti gli altri soggetti iscritti in via esclusiva alla gestione separata l'aliquota contributiva e di computo è elevata al 28%. Rientrano in questa tipologia tutti gli iscritti alla gestione separata diversi dai liberi professionisti e per i quali l'obbligo contributivo è in capo ad un soggetto terzo (associati in par-

tecipazione, venditori porta a porta, borsisti, etc.). Rimane confermata per gli iscritti che non siano pensionati o che non risultino già assicurati ad altra forma previdenziale obbligatoria l'ulteriore aliquota contributiva, istituita dall'articolo 59, comma 16, della legge n. 449/1997, per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione agli stessi della tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare, alla degenza ospedaliera, alla malattia ed al congedo parentale, pari allo 0,72% (v. messaggio n. 27090 del 9/11/2007).

---



## Accordo ristrutturazione debito e contributo di ingresso mobilità

---

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con interpello n. 34 del 11 dicembre 2013, ha risposto ad un quesito del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, in merito alla corretta interpretazione dell'art. 3, comma 3, L. n. 223/1991, nella parte in cui dispone l'esenzione, per le imprese sottoposte a procedure concorsuali, dal versamento del contributo d'ingresso dovuto per ciascun lavoratore collocato in mobilità

ai sensi dell'art. 5, comma 4, della citata Legge.

In particolare, l'istante chiede se anche l'ipotesi di accordo di ristrutturazione del debito stipulato ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare, da imprese che nel corso del trattamento di CIGS abbiano necessità di attivare la procedura di mobilità di cui all'art. 4 della L. n. 223/1991, possa essere assimilata alle fattispecie previste dall'art. 3 comma 3 citato, ai fini dell'esenzione dal versamento contributivo in esame. Il

Dicastero adito ha precisato che per tali motivi, sembra possibile una "assimilazione" dell'istituto della ristrutturazione del debito con quelli di cui all'art. 3, comma 3, della L. n. 223/1991 ai fini dell'esonero dal versamento del contributo di cui all'art. 5, comma 4 della medesima Legge, atteso peraltro che tale esonero svolge, in tutte le ipotesi contemplate, la finalità di non incidere ulteriormente sulle situazioni di crisi delle imprese assoggettate alle procedure in questione.

## Indennità ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto

L'INPS con proprio messaggio n. 2999 del 3 marzo 2014, informa circa le novità concernenti l'indennità ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto (c.d. co.co.pro.) per quanto attiene al nuovo modello di domanda per l'anno di riferimento 2014, alla rivalutazione per l'anno 2013 del requisito reddituale ed alla modalità di attestazione del periodo ininterrotto di disoccupazione. Nuovo modello di domanda per l'anno di riferimento 2014 - per la presentazione delle domande relative alla prestazione in oggetto con anno di riferimento 2014, è

disponibile, nella modulistica on line, il nuovo modello CoCoPro 2014 COD. SR 140. Ai fini del riconoscimento dell'indennità ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto, il limite di reddito per l'anno 2013 risulta pari a 20.220 euro. Tale limite si applica per le domande di prestazione con anno di riferimento 2014, per le quali dovrà essere utilizzato il nuovo modello CoCoPro 2014 COD. SR 140. Per la presentazione delle domande con anno di riferimento 2014 e per quelle degli anni successivi, il requisito del periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi (previsto

dall'articolo 2, comma 51, lettera d), della legge n. 92/2012) sostituisce il requisito dell'assenza di contratto di lavoro ininterrotto di almeno due mesi, valevole esclusivamente per l'anno 2012. L'attestazione del requisito suddetto è possibile mediante autocertificazione, con la quale il richiedente dichiara di essere stato disoccupato ininterrottamente per almeno due mesi e di aver attestato tale condizione presso il Centro per l'impiego. A tal fine, nel nuovo modello di domanda CoCoPro 2014 COD. SR 140 è previsto un apposito campo dove inserire i suddetti dati.



## Nuove istruzioni per il calcolo IRPEF

---

L'INPS, con proprio messaggio n. 2830 del 25 febbraio 2014, ha fornito nuove istruzioni per il calcolo delle trattenute Irpef anche con riferimento al Fondo di Garanzia del Tfr. A partire da gennaio 2014, nel campo "Imp.richiesto"

dovrà essere indicata esclusivamente la quota di TFR di competenza del Fondo di Garanzia al netto degli importi relativi alle quote di TFR a carico del Fondo di Tesoreria e della CIGS. Dette quote di TFR non dovranno più essere sommate nei campi "Anti-

cip.sogg.", "Irpef ant." e "Ant.Fondo Prev." Questi ultimi dovranno essere utilizzati per segnalare eventuali anticipi o quote di TFR destinato alla previdenza complementare relativi al periodo per il quale è stato richiesto l'intervento del Fondo di Garanzia.

---

## Non sanzionato il non corretto inserimento del dato Retribuzione nell'Unilav

---

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la nota prot. 37/00000489/MA007.A001 del 10 gennaio 2014, ha risposto ad un quesito dell'Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro in merito all'inserimento del dato "retribuzione/compenso" lordo annuo all'interno dell'Unilav (sezione "2.2.4 Quadro Inizio").

Il Ministero ha chiarito che il campo, essendo "difficilmente preventivabile ab initio" in quanto legato alle dinamiche del rapporto di lavoro, "non può ritenersi essenziale ai fini sia del controllo circa la corretta instaurazione del rapporto di lavoro e, più in generale, del monitoraggio del mercato del lavoro". In definitiva, "ferma restando l'obbligatorietà della compilazione del campo "retribuzione/compenso", la stessa potrà essere effettuata in maniera indicativa".



## DURC benefici e cause ostantive

**L**a Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con interpello n. 33 del 11 dicembre 2013, ha risposto ad un quesito del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, in merito alla corretta interpretazione del D.M. 24 ottobre 2007 recante "le modalità di rilascio, i contenuti analitici del Documento Unico di Regolarità Contributiva". In particolare l'istante chiede chiarimenti in ordine alla corretta individuazione dell'arco temporale di riferimento di non rilascio del DURC in presenza delle cause ostantive indicate nella Tabella A di cui al medesimo Decreto.

Il "Lavoro" ha riscontrato che in sostanza la Tabella A del Decreto stabilisce che, in presenza di violazioni definitivamente accertate, l'impresa non possa ottenere il DURC utile al godimento di benefici "normativi e contributivi" (v. art. 1, comma 1175, L. n. 296/2006) per un determinato periodo di tempo, pari anche a 24 mesi. Tali periodi decorrono evidentemente dal momento in cui gli illeciti che ne costituiscono il presupposto sono definitivamente accertati.

Così come chiarito dallo stesso Ministero con circ. n. 5/2008, pertanto, "ai fini dell'impedimento al rilascio di un DURC, dette violazioni devono essere state accertate con sentenza passata in giudicato ovvero con ordinanza ingiunzione (evidentemente non impugnata); viceversa, l'estinzione delle violazioni attraverso la procedura della prescrizione obbligatoria ovvero, per quanto concerne le violazioni amministrative, attraverso il pagamento in misura ridotta ex art. 16 della L. n. 689/1981 non integra il presupposto

della causa ostantiva". Una volta esaurito il periodo di non rilascio del DURC l'impresa potrà evidentemente tornare a godere di benefici "normativi e contributivi", ivi compresi quei benefici di cui è ancora possibile usufruire in quanto non legati a particolari vincoli temporali.

In tal senso e a titolo esemplificativo sarà possibile godere di eventuali benefici legati alla corresponsione di "premi di risultato" laddove il termine per l'effettiva erogazione – liberamente scelto dal datore di lavoro e, dunque, non soggetto a decadenze (in quanto, ad esempio, non sia contrattualmente previsto che i premi vadano corrisposti entro una

determinata data) – ricada in un periodo di assenza di una causa ostantiva al rilascio del DURC, ai sensi dell'allegato A dell'art. 9 del D.M. 24 ottobre 2007. Viceversa non sarà possibile usufruire per tutto il periodo di non rilascio del DURC di benefici concernenti ad esempio l'abbattimento degli oneri contributivi nei confronti dell'INPS nel caso in cui gli stessi vengano assolti in base a scadenze legali mensili. Va infatti chiarito che, trattandosi di agevolazioni correlate ad un preciso termine di fruizione, la regolarità contributiva deve sussistere con riferimento al mese dell'erogazione ovvero al periodo temporale all'interno del quale si col-



loca l'erogazione prevista dalla normativa di riferimento che, per ciascun periodo retributivo, legittima il datore di lavoro a fruire dell'agevolazione. Pertanto ove la richiesta di rimborso o di fruizione dell'agevolazione venga effettuata in un momento successivo rispetto a quelli sopra definiti, la verifica da parte dell'INPS, chiamato a riconoscere l'agevolazione, deve continuare a riferirsi all'arco temporale in cui l'agevolazione stessa avrebbe dovuto essere fruita. Appare da ultimo opportuno ricordare alcune novità introdotte dall'art. 31 del D.L. n. 69/2013 (conv. da L. n. 98/2013). In particolare, ai sensi del comma 8 ter del citato articolo, "ai fini della fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e

legislazione sociale e per finanziamenti e sovvenzioni previsti dalla normativa dell'Unione europea, statale e regionale, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ha validità di centoventi giorni dalla data del rilascio". Sul punto, fermo restando quanto sopra chiarito, va specificato che l'eventuale sospensione del DURC e quindi dei benefici "normativi e contributivi" in forza di una causa ostativa al suo rilascio opererà necessariamente a far data dalla scadenza dei 120 giorni di un eventuale Documento Unico rilasciato in precedenza per la stessa finalità. Va inoltre chiarito che la disciplina delle c.d. cause ostative al rilascio del DURC trova applicazione anche per i Documenti acquisiti d'ufficio dalle pubbli-

che amministrazioni precedenti le quali, ai sensi del successivo comma 8 quater, "ai fini dell'ammissione delle imprese di tutti i settori ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi, (...) anche per il tramite di eventuali gestori pubblici o privati dell'intervento interessato sono tenute a verificare, in sede di concessione delle agevolazioni, la regolarità contributiva del beneficiario, acquisendo d'ufficio il DURC".

In tal caso dette amministrazioni dovrebbero attivare i controlli, eventualmente a campione in merito alla presentazione alle competenti DTL delle autocertificazioni relative alla non commissione degli illeciti ostativi al rilascio del DURC.





## LICENZIAMENTO LEGITTIMO - INIDONEITÀ FISICA CAUSATA DA ATTIVITÀ EXTRA LAVORATIVA (CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 3224/2014)

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 3224/2014 ha dichiarato che è legittimo il licenziamento del lavoratore a seguito di inidoneità fisica, imputabile ad attività extra lavorativa, che renda impossibile la sua utilizzazione alle mansioni assegnategli e la ricollocazione ad altre mansioni, onere di questo che spetta al datore di lavoro. Viene così rigettato il ricorso del lavoratore avverso la sentenza della Corte d'appello.

La Corte ritiene, condividendo le motivazioni della Corte d'appello, che non possa addebitarsi al datore di lavoro l'aggravamento delle condizioni di salute del dipendente dovuto più alla sua attività extra lavorativa (allenatore di squadre di calcio) che con riguardo alle mansioni lavorative usualmente svolte in concreto.

## LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO E PENSIONAMENTO (CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA N. 1725/2014)

Qualora il lavoratore, collocato indebitamente a riposo, ottenga dal giudice la reintegrazione ha diritto ad un risarcimento commisurato alle retribuzioni perse a seguito del licenziamento fino alla riammissione in servizio, senza che il datore di lavoro possa detrarre quanto percepito dal lavoratore a titolo di pensione.

Lo afferma la Corte di Cassazione con ordinanza n. 1725/2014, precisando a tal fine che la pensione non deriva direttamente dal licenziamento, ma dal possesso, da parte del lavoratore, di specifici requisiti di età e di contribuzione stabiliti dalla legge diversi ed esterni dal rapporto di lavoro.

La Corte chiarisce infine che "alla pronuncia di inefficacia del licenziamento ed al conseguente ripristino del rapporto di lavoro illegittimamente interrotto non può che conseguire

l'obbligo giuridico, da parte dell'istituto previdenziale erogatore, di recuperare una prestazione pensionistica divenuta ormai indebita perché priva di titolo". In sostanza i ratei di pensione percepiti non restano al lavoratore, in quanto soggetto esposto all'azione di ripetizione di indebito da parte dell'ente.

## PREVIDENZA - OMESSO O RITARDATO PAGAMENTO DI CONTRIBUTI - SOMME AGGIUNTIVE DOVUTE - ESTENSIBILITÀ, AL CREDITO ACCESSORIO, DEGLI ATTI INTERRUTTIVI DELLA PRESCRIZIONE RIFERITI AL CREDITO PRINCIPALE (CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA N. 7569 DEL 1° APRILE 2014)

La Sezione Lavoro, ravvisando un contrasto sullo specifico punto, ha rimesso al Primo Presidente, per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite, la questione dell'assoggettabilità o meno delle somme aggiuntive, dovute per l'omesso o ritardato pagamento dell'obbligazione contributiva, al medesimo regime prescrizione di quest'ultima, con particolare riferimento alla possibilità di estendere al credito accessorio gli atti di interruzione della prescrizione riferiti al credito principale.

## DIRITTO DI INDENNITÀ DI PREAVVISO - IN CASO DI DIMISSIONI - DELLA LAVORATRICE MADRE (CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 4919/2014)

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di una società datrice di lavoro confermando il diritto della lavoratrice all'indennità di preavviso senza richiedere l'esistenza di ulteriori condizioni. Infatti, la lavoratrice madre che presenta le dimissioni nel periodo in cui vige il divieto di licenziamento per maternità (art. 54 D.Lgs n. 151/01) ha diritto all'indennità di preavviso di cui all'art. 55 del decreto 151/01, anche nel caso il datore di lavoro provi che la lavoratrice abbia iniziato un nuovo lavoro dopo le dimissioni e senza che la

stessa debba provare che la nuova occupazione sia per lei meno vantaggiosa sul piano patrimoniale. L'art. 55 del decreto n. 151 prevede che "in caso di dimissioni volontarie presentate durante il periodo per cui è previsto, a norma dell'art. 54, il divieto di licenziamento, la lavoratrice ha diritto alle indennità previste da disposizioni di legge e contrattuali per il caso di licenziamento". Una disposizione che si applica anche al padre lavoratore ed ai casi di adozione e di affidamento. La norma prescrive che la richiesta di dimissioni deve essere convalidata dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio e che "a detta convalida è condizionata la risoluzione del rapporto di lavoro". Le dimissioni presentate durante la gravidanza o nel periodo protetto si presumono sempre non spontanee. La volontarietà, quindi, viene accertata dal servizio ispettivo competente, che è idonea a determinare la risoluzione del rapporto.

## PREVIDENZA - FONDAZIONI DI DIRITTO PRIVATO - RIDUZIONE DELLE SANZIONI CIVILI PER OMISSIONE CONTRIBUTIVA - PRESUPPOSTO - RITARDATA EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI - NOZIONE - SOMME PERCEPITE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI PRESTAZIONI SANITARIE IN CONVENZIONE - ESCLUSIONE (CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 8079 DEL 7 APRILE 2014)

Le somme percepite da una Fondazione di diritto privato per le prestazioni sanitarie somministrate in convenzione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale non rientrano nella nozione di "contributi e finanziamenti pubblici", di cui all'art. 1, comma 221, della legge n. 662 del 1996, la cui ritardata erogazione giustifica la riduzione, al tasso legale, delle sanzioni civili dovute in caso di omesso o ritardato versamento di contributi previdenziali.